

ONE IN ABB. POSTALE GR. II

# nevesport

ILLUSTRATO

## E' TEMPO DI MIAS

ETTIMANALE DI ATTUALITA E INFORMAZIONE • ANNO VII • N. 9 • 4 MARZO 1971 • LIRE 180



## ERVINIA: LA NUOVA FUNIVIA DI PRIMAVERA

**la lana e la neve  
sono diventate amiche. I maglioni  
marcati "pura lana vergine" non temono più la neve  
l'acqua. Lavateli quanto volete. Sono irrestringibili.**

PROPAGANDA I.W.S. (SEGRETARIATO INTERNAZIONALE LANA)



**L'ALPINA**

S.N.C.

*Maglierie  
Sportive*



**MILANO (Italy)**



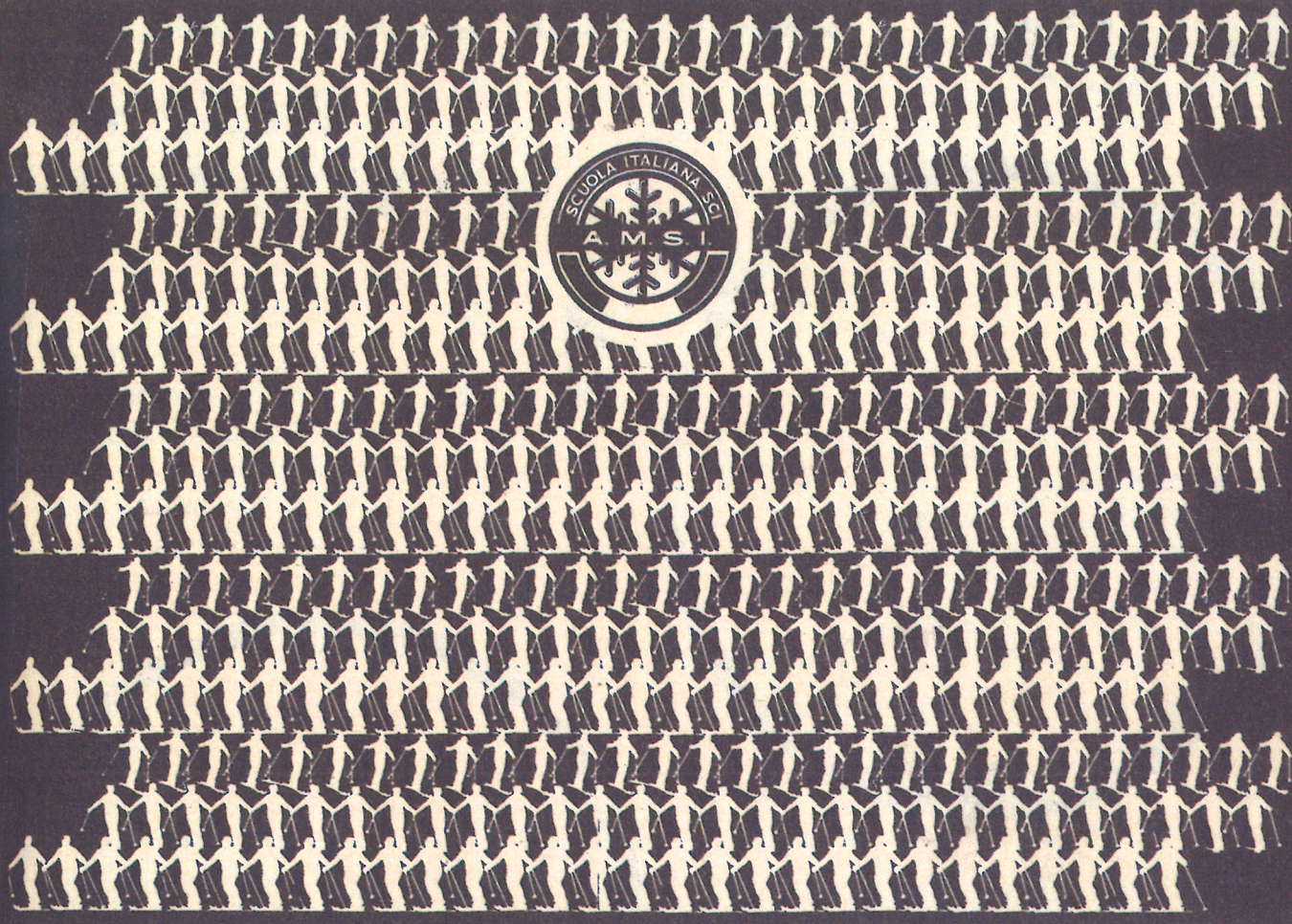
fornitori ufficiali  
AMSI



**PURA LANA  
VERGINE**

LAVABILE TRATTATO IRRESTRINGIBILE

di 400 maestri che hanno scelto



# fuegogniaccio

lo hanno giudicato  
il più "scattante" il più "ancorato"



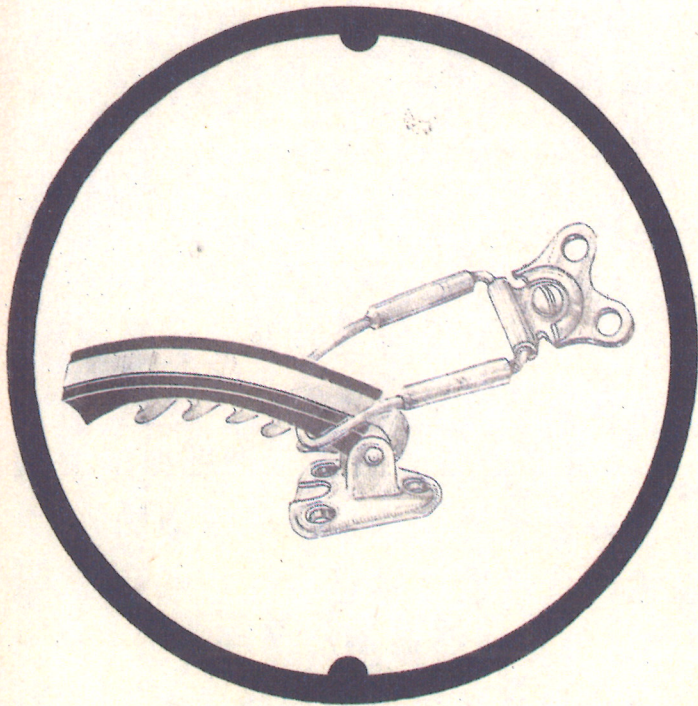
G. LAMBORGHINI di JACOPO LINUSSIO  
TOLMEZZO (Udine) - Tel. 2082



# TOBA

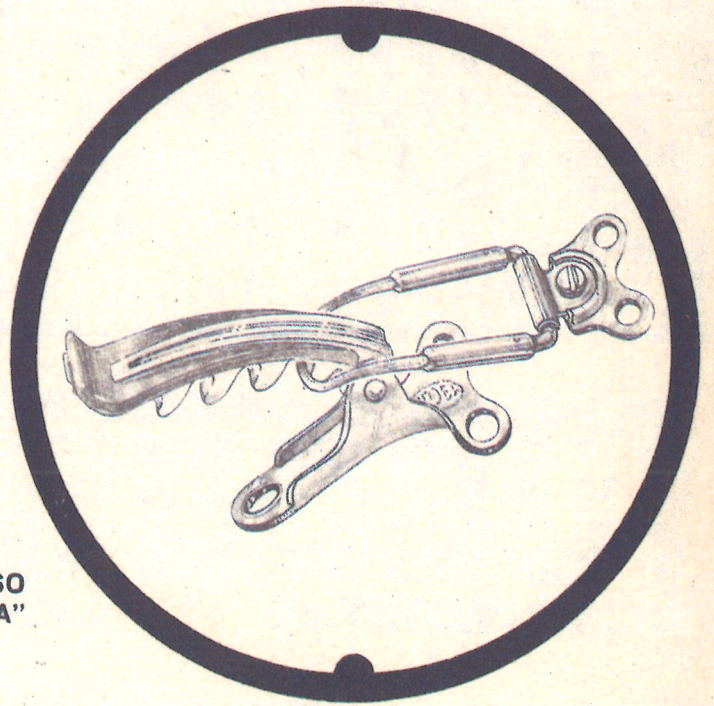
## L'INDUSTRIA DELLE CHIUSURE A

### PRESENTA LE FANTASTICHE



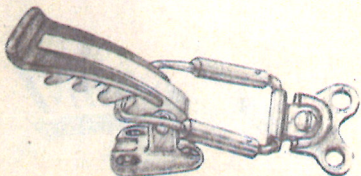
# KL

LA VARIETA' DEI COLORI  
CON LA NUOVISSIMA  
TECNICA DI PRODUZIONE  
LA RENDONO  
UNA CHIUSURA A LEVA  
DI GRAN CLASSE!



# GHIBLI

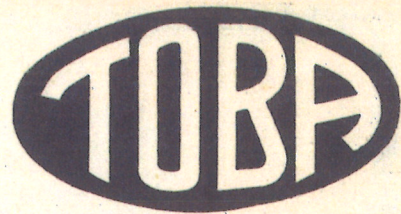
LA LEVA CHE CONTINUA  
IL CLAMOROSO SUCCESSO  
DELLA "MISTRAL - FUTURA"  
NELLA SUA  
NUOVISSIMA "VESTE"  
È PER LE SUE  
CARATTERISTICHE  
SINONIMO DI ELEGANZA  
ROBUSTEZZA  
E FUNZIONALITÀ



# MINIGHIBLI

ANCHE I MINI-SCIATORI  
HANNO LA LORO LEVA  
DI MODA A COLORI!

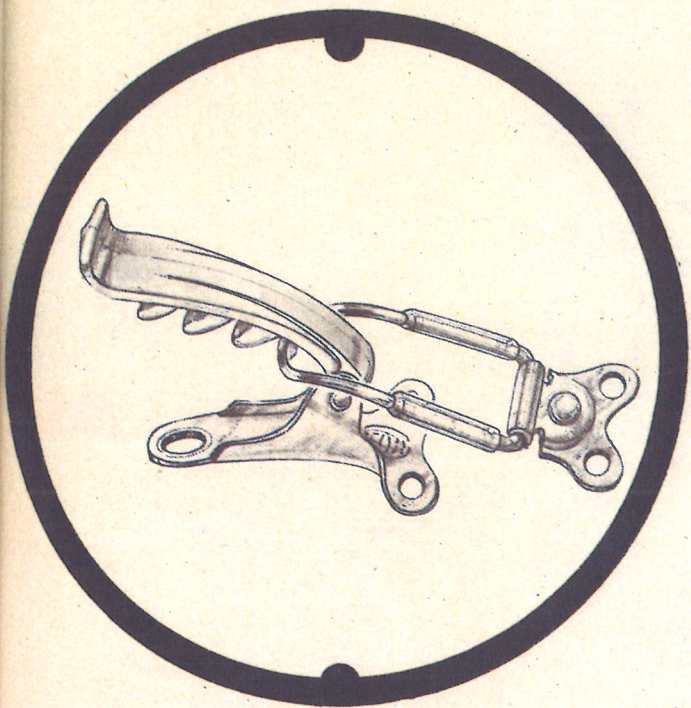
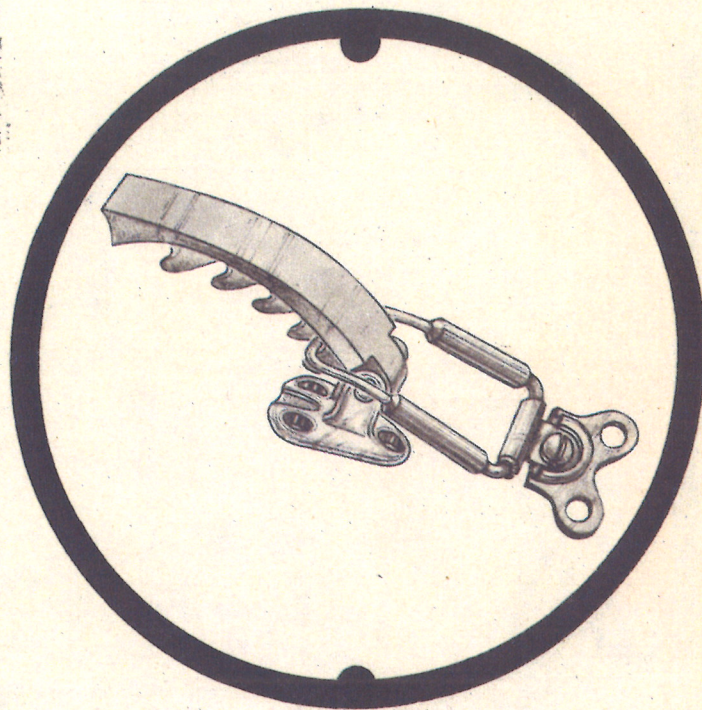
**LEVA PIU' VENDUTE NEL MONDO**



**4 NOVITA' 71...**

**COMET**

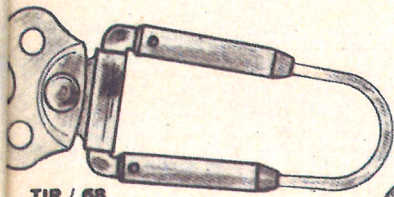
**L'ULTIMA CREAZIONE!  
TECNICAMENTE PERFETTA!  
UNA FORMA NUOVA  
PER LE NUOVE CALZATURE DA SCI!**



**MONTREAL**

**LA LEVA A CODA LARGA  
IN ALLUMINIO  
DI FORMA CLASSICA  
E DI GRANDE CONSUMO**

**...E I FAMOSI TIRANTI**



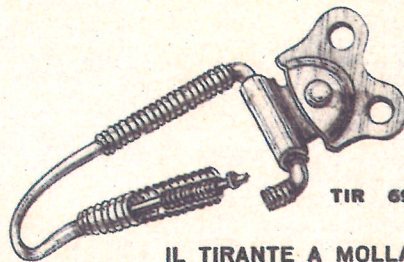
TIR / 68

**IL FAMOSO TIRANTE  
D AMMORTIZZATORE  
TELESCOPICO**

TIR / LPC



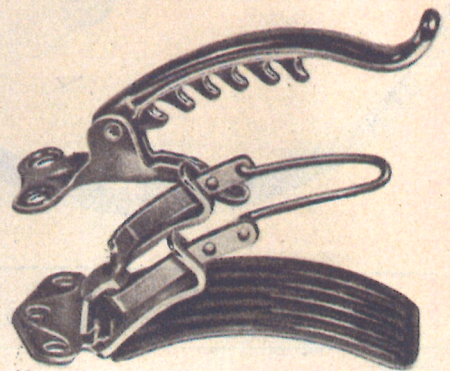
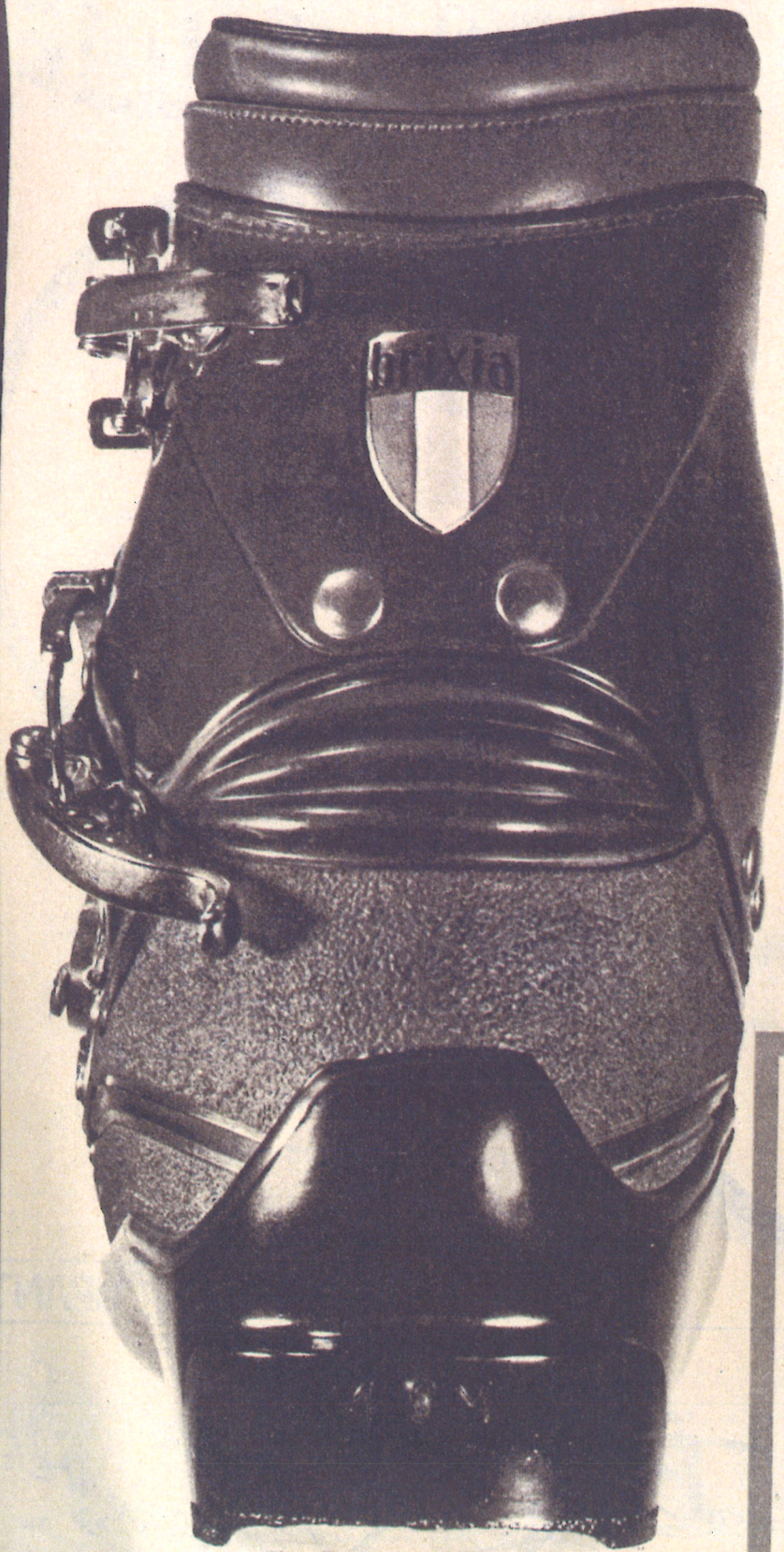
**IL NUOVISSIMO TIRANTE  
PER CINGHIA  
DI FACILISSIMA REGOLAZIONE**



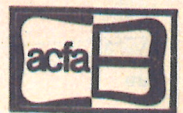
TIR 69

**IL TIRANTE A MOLLA  
A DOPPIO EFFETTO  
DI GRANDE FUNZIONALITÀ**

**MODELLO  
JUMPO-JET**



**LE LEVE  
JEANT MULTIPLE  
SONO  
UN PRODOTTO**





# brixia

**JUMPO-JET**

LO SCARPONE TUTTO NUOVO EQUIPAGGIATO CON  
GEANT-MULTIPLE LA MODERNISSIMA LEVA CON  
ANELLO ORIENTABILE IN TUTTE LE DIREZIONI  
CHE CONSENTE UNA CHIUSURA RAPIDA E SICURA



# SPECIALISTI "IN NEVE"

neve farinosa... neve bagnata... neve ghiacciata... neve sciabile

ci siamo specializzati anche in neve,  
perchè, per i vostri sport sulla neve, vogliamo darvi scarpe sicure,  
sicure della qualità NOVASPORT



montebelluna  
**Novasport**

specialisti in scarponi da sci "NOVAK" e in doposci



# Kneissl's happy colour sticks!

Amici! scegliete voi stessi il disegno e l'aspetto dei vostri sci.  
Presso il vostro rivenditore autorizzato Kneissl troverete il nuovo assortimento di strisce adesive!

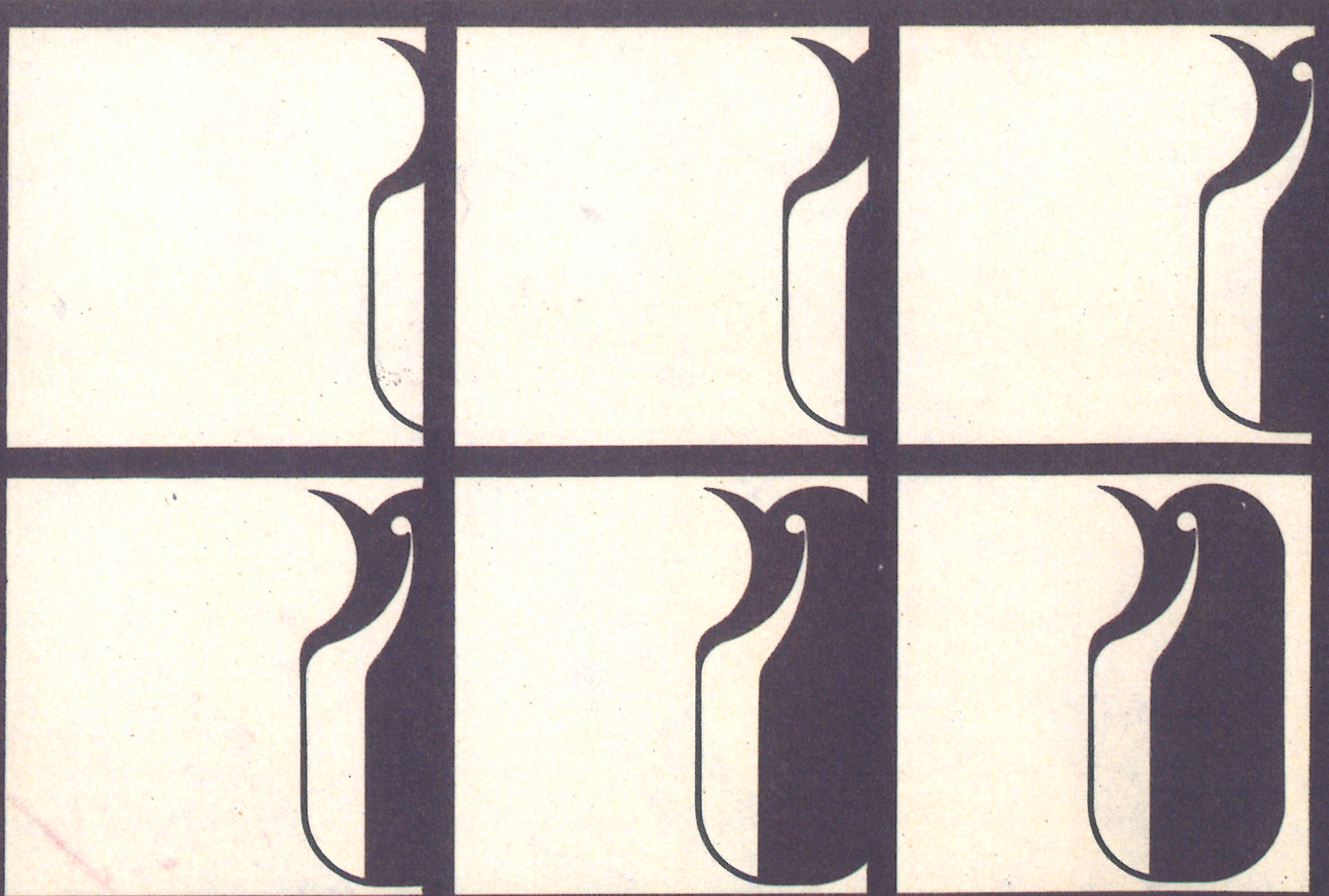
DISTRIBUTORE  
PER L'ITALIA



ERICH WEITZMANN  
WESTER - MILANO

TRENTINO ALTO ADIGE  
STEPHAN WEITZMANN - BOLZANO

# KNEISSL



dove hai il pinguino?



ellesse



**...UNICA...** *la chiusura senza problemi!*



**icaro  
olivieri**  
31044 montebelluna  
italy

VARDER



BRUNO ALBERTI

**Silvy**  
tricot

**MAGLIERIA SPORTIVA**  
prescelta per le Olimpiadi Sapporo

**SKI**  
**MOROTTO**  
*Cortina*



MODELLI BRUNO ALBERTI KL



## Astral Super, questo è il domani della Nordica...

... oggi vi abbiamo parlato del nostro domani. Oggi ve lo presentiamo: «Astral Super».

Uno scarpone da sci che nasce dall'esperienza di una industria che ha fatto della tecnica più avanzata il suo punto forte, e dello stile il suo vanto maggiore.

Guardatelo!

Questo scarpone porta con sé due brevetti:

Un sistema di cerniera regolabile per dare alla caviglia tre inclinazioni, fisse o mobili.

E un piccolo dispositivo nelle leve Martin che permette ben otto posizioni di tensione.

E la comodità? Curata nei mi-

nimi dettagli grazie ad una speciale scarpetta interna anatomica in cuoio morbido.

Con Astral Super lo sci diventa una esperienza nuova.

# **NORDICA**

Oggi lo scarpone di domani.



**POOL**



fornitori atleti  
**AZZURRI FISI**

ALL'11° « MIAS »  
VI VERRANNO PRESENTATE  
LE NOVITA' 1971-72  
3° PIANO STANDS  
N. 34762 - 34763 -  
34764 - 34773 -  
34774 - 34775.


**Attacchi da sci - SALOMON**  
**3 elasticità + 1 = più sicurezza!**



# E' LA MODA NELLO SCI



ABBIGLIAMENTO  
SPORTIVO  
BOLOGNA

*lil'ion* 

Movil

riri

Photo Buitrago



# ROCES

## VINCE SULLA NEVE

CALZATURIFICIO ROCES  
Montebelluna-TV. italy

VISITATECI AL 17° SALONE DELLA CALZATURA DI PADOVA 25-27 APRILE 1971

MUNARI MUNARI MUNARI MUNARI

MUNARI MUNARI MUNARI MUNARI

MUNARI MUNARI MUNARI MUNARI

MUNARI MUNARI MUNARI MUNARI

MUNARI MUNARI MUNARI MUNARI

MUNARI MUNARI MUNARI MUNARI

MUNARI MUNARI MUNARI MUNARI

MUNARI MUNARI MUNARI MUNARI

MUNARI

**MUNARI**

MUNARI

MUNARI

MUNARI

calzaturificio di cornuda-treviso



studio vit bologna - foto emili



**ellesse** *pantaloni*  
*snobdinamicamente*



ENCFI  
marchio registrato Du Pont  
per la sua fibra 694310111128



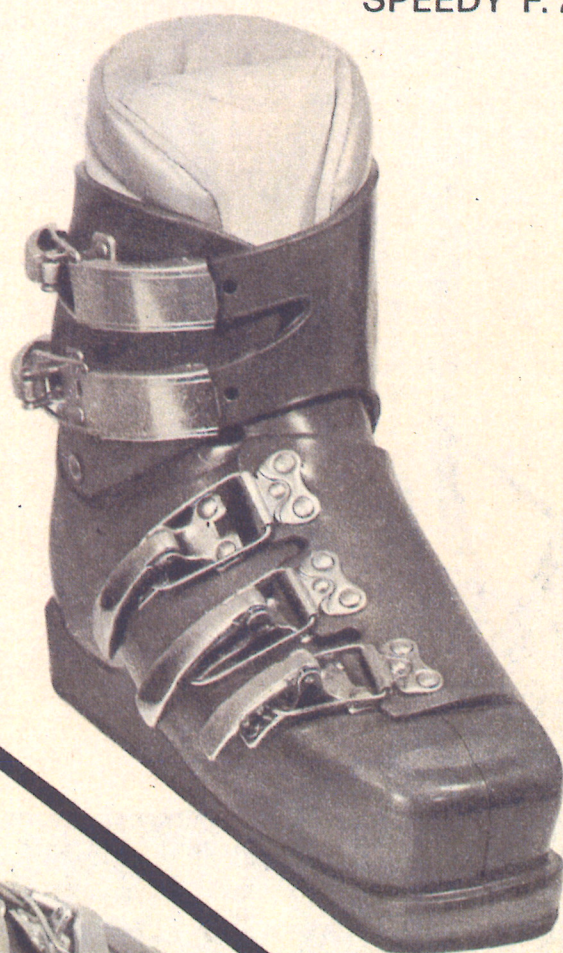
DU PONT DE NEMOURS ITALIANO  
via Monza 2 - 20127 Milano

# la mondiale

caerano s. marco - treviso

VI ATTENDE ALL'11° MIAS  
PER PRESENTARVI  
LE ULTIME CREAZIONI  
STANDS N. 34318 - 34349

SPEEDY F. 2



SPEEDY F. 1



IO VOGLIO LA



... ma eccola



## "CORRE VOCE

che **superflex**<sup>®</sup> sia un tessuto più elastico, più caldo, più confortevole, più impermeabile, per andare veloce e sicuro... »

## SICURAMENTE

è il tessuto nuovo, che distingue, perché esiste in molte versioni, nei colori nuovi, nelle fibre nuove, molto calde e tranquillamente lavabili: il Velicren, il Koplun, la Trevira.

tessuti

**superflex**<sup>®</sup> per pantaloni ski

*plumm*<sup>®</sup> per giacche a vento

**TESSITURA MECTEX  
ERBA (COMO)**



**velicren**<sup>®</sup>

*lilion*<sup>®</sup> nylon **SNIA**



## SI COSTRUISCE DA SOLO ATTORNO AL VOSTRO PIEDE

ValGardena-NewFit è una novità assoluta per lo sciatore. È un unico blocco in poliuretano che non presenta alcuna giuntura saldata o cucitura. Nella parte di dentro una scarpetta tubolare a doppia parete in cuoio molto morbido, lascia un'intercapedine per l'iniezione di una schiuma gommosa estremamente soffice che si espande fino a modellare perfettamente l'interno dello scarpone attorno al vostro piede. In soli 5 minuti, - con l'aiuto del rivenditore - potete veramente costruirvi il vostro scarpone su misura.

ValGardena-NewFit rappresenta una svolta decisiva della tecnica nel settore degli scarponi da sci: è un prodotto Calzaturificio San Marco

Calzaturificio San Marco Caerano (Treviso) telefono 22006



## COPPA DEL MONDO 1971

IL PIU' PRESTIGIOSO SCIATORE  
ITALIANO E MONDIALE E' PRIMO  
IN CLASSIFICA NELLA COPPA DEL MONDO  
CON GLI SCI



*formidabile* **SIDERAL**

**SPALDING**



**PERSEENICO  
SKI**

# falchi

di ATTILIO FARINA  
TORINO  
largo S. Paolo 123  
tel. 337.776 - 383.501

abbigliamento sportivo  
uomo donna bambino

CERCASI RAPPRESENTANTI  
PER LOMBARDIA  
VENETO E SICILIA

articoli per sciatori  
sacchi da montagna  
borse da sci  
guanti sportivi  
cinture



B. FARINA

LA DITTA FALCHI SARA' PRESENTE ALL'XI MIAS Stands N. 34124 -  
34157 CON LA NUOVA COLLEZIONE DI MODELLI 1971/72

**ELAN**

GT 34 •  
FIBERGLASS METAL  
UET •  
PLASTIC COVERED

ATTRACTIVE •  
FIBERGLASS  
VARIANT •  
FIBERGLASS  
RINFORCED

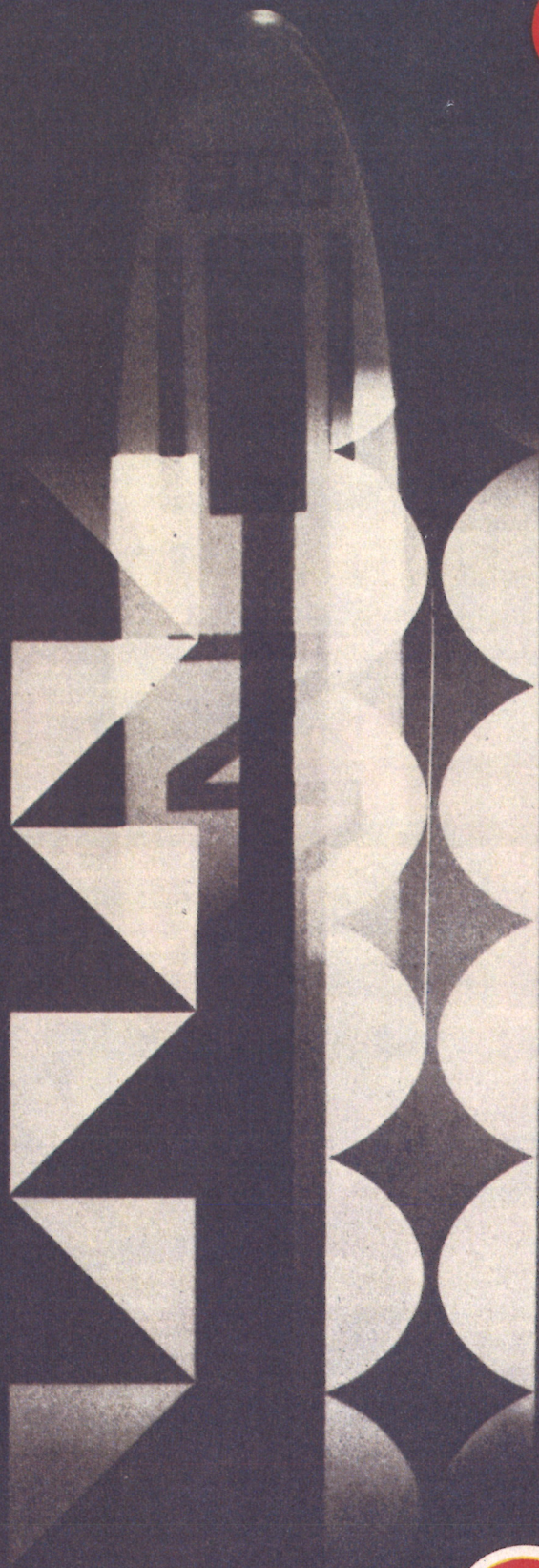
EXACT •  
FIBERGLASS  
CLAC MAGNETIC  
APOLLO •  
FIBERGLASS

MIRACLE I •  
FULL PLASTIC  
MS 720 •  
METAL

MIRACLE II •  
FULL PLASTIC  
CRISTALL •  
FIBERGLASS

IMPULS R  
FIBERGLASS  
TWIN •  
FIBERGLASS  
CLAC MAGNETIC

ELAN  
FIBERGLASS  
SUPER GSL •  
METAL



**Clac**

« CLAC » MAGNETICO  
LE SOLETTE DEGLI  
SCI, ACCOSTATE,  
ADERISCONO PERFETTA-  
MENTE TRA LORO



COLMAR  
DISTRIBUZIONE  
ESCLUSIVA PER  
L'ITALIA

# DINAMITE

LA BOMBA CHE FAREMO ESPLODERE ALL' 11° MIAS



VARDER

LA **Dolomite**

ski and mountain boots made in Italy  
Chaussures de ski et montagne made in Italy  
ski- und bergstiefen made in Italy

LA **Dolomite**

1a **Dolomite** calzaturificio g. garbuio montebelluna - Italy



# SINTESI

C'È CHI LA LODA  
E CHI LA DENIGRA  
MA CHI CE L' HA  
NE È ENTUSIASTA  
E CHI NON CE L' HA  
VORREBBE AVERLA

UNA COSA È CERTA  
CERCANO DI  
COPIARLA!

1a ***Dolomite***

calzaturificio g. garbuio - montebelluna - italy

**Bastone**  
Lega "Futura,,

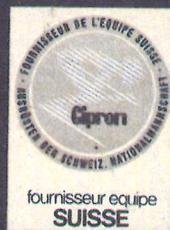


**Rotella**  
"Piuma,,

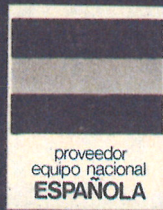


# Gipron

**PREMIO  
DI ECCELLENZA  
1971**



fournisseur equipe  
**SUISSE**



proveedor  
equipo nacional  
**ESPAÑOLA**



fornitori atleti  
**AZZURRI FISI**



**Manopola**  
Presca anatomica  
con testa di sicurezza

**Puntale**  
Diamante  
antighiaccio

**Lacciolo**  
Regolazione "Tac,,

SERIE **STYLE MODA** (BREVETTATA) - **NEW LOOK - FRECCIA ROSSA**

I NUOVI BASTONI DA SCI  
CON INNOVAZIONI TECNICHE ED ESTETICHE  
NUOVISSIME CHE LA GIPRON  
PRESENTA UNITAMENTE ALLA SUA  
GIA' RICCA COLLEZIONE

**XI M.I.A.S.** - Stands 34100 - 34101 - 34126 - 34127 - 34142 - 34143



GLI OCCHIALI

PRESENTATI  
AL MIAS

DA

Baruffaldi



SONO

CANNONATE

**PRIMO  
IN COPPA  
DEL MONDO!**



Stand n. 34165-34180

# FREYRIE

MIRAGE  
E' UNO SCI  
FAVOLO  
SO



# 10

CLASSIFICATO  
CAMPIONATI  
ITALIANI  
JUNIORES '71

# **FRITZMEIER**

## ***Lo sci che anticipa il futuro***



**IMPORTATORE PER L'ITALIA: OLIMPIONICO SPORT S.a.S.**  
Madonna di Campiglio - Uffici amministrativi: Via Torre Verde, 54 - Trento - Tel. 24653



*Il Cosmos F: scafo blu notte, collarino tricolore*

*Nuovo scarpone Trappeur \**

## Il «Cosmos», a scarpetta interna iniettata

**L**I COSMOS è uno scarpone rivoluzionario. Lo scafo, in due parti articolate al livello del malleolo, viene fabbricato secondo una tecnica unica al mondo, utilizzando il poliuretano espanso. Questo materiale offre una straordinaria resistenza alle abrasioni, una qualità isotermica ed una leggerezza finora mai riscontrate. Ma questo è solo l'esterno. L'interno si modella perfettamente sul piede mediante iniezione di

poliuretano espanso proposto in due versioni: rigida per gli sciatori più avanzati, adatta all'agonismo; morbida per gli sciatori che ricercano il massimo confort.

Trappeur viene ora distribuito in Italia da un Agente Generale esclusivo. Per ottenere ulteriori informazioni scrivere a: Giuliano Zavan - Via Mancino 1 - 31040 Nervesa della Battaglia (Treviso).

*\* Trappeur è lo scarpone prescelto dalla squadra francese di sci dal 1928.*

**MORBIDE E FAVOLOSE!  
SONO LE ULTIME CREAZIONI**

**SIDI**  
SPORT



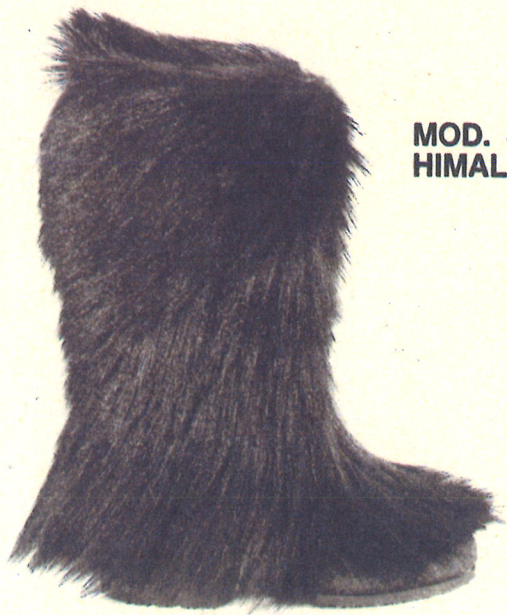
**ART. 1970**



**ART. 403**



**ART. 402**



**MOD. 312  
HIMALAYA**



# LA SIDI PRESENTA LA LINEA SAPPORO GOITSCHHEL



Mod. SAPPORO  
GOITSCHHEL



Mod. POLIURETANO-JET



Mod. GRAND-PRIX



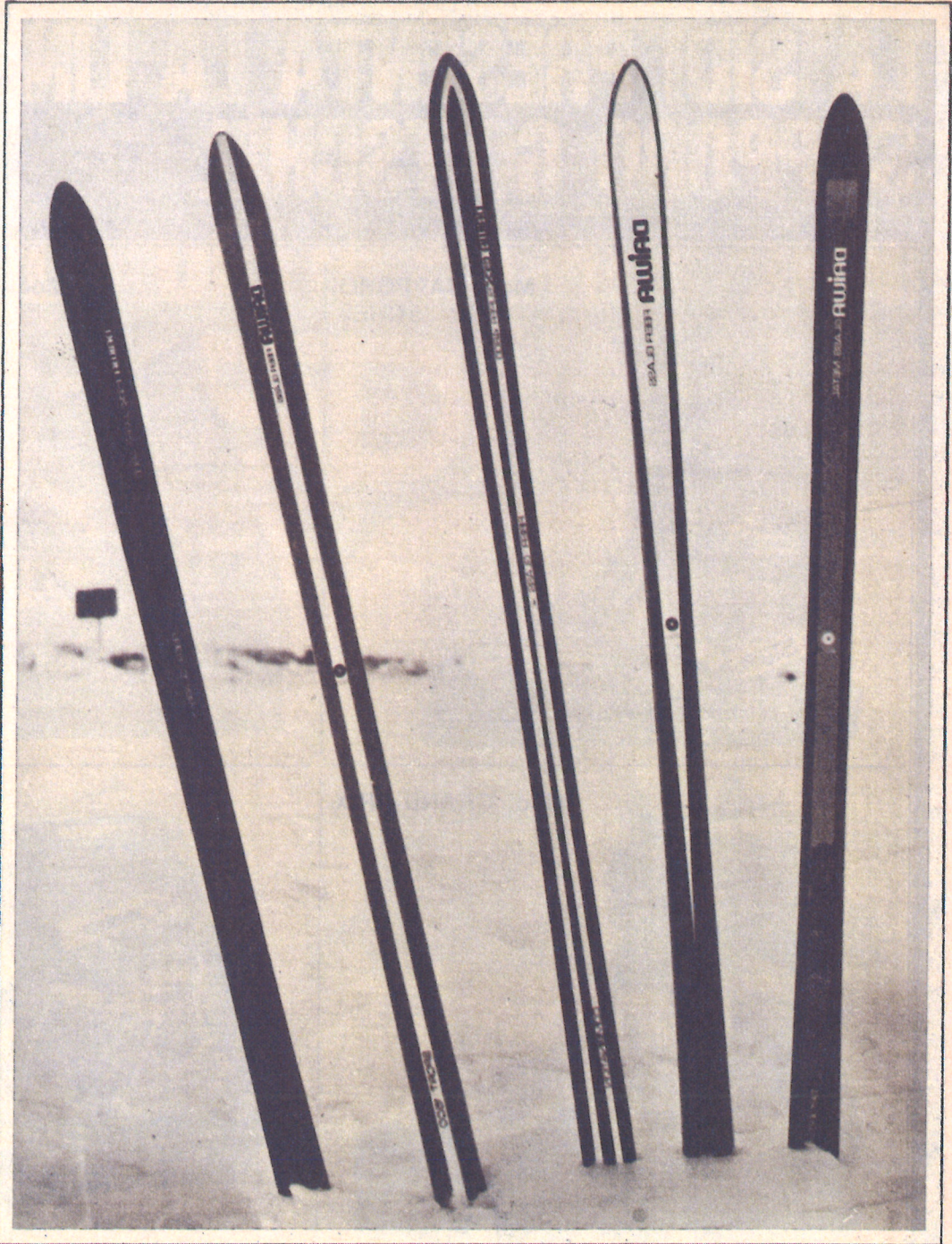
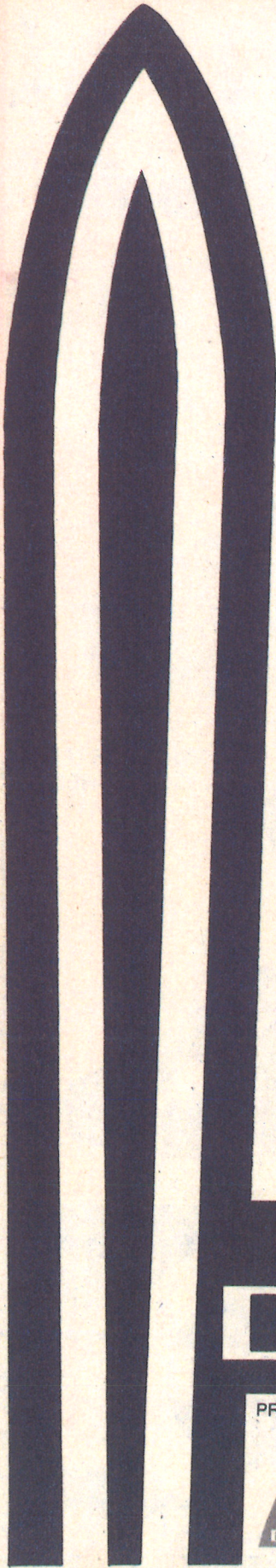
Mod. SPRINT  
GOITSCHHEL



sci  
dopo sci  
tondo  
motocross

# SIDI SPORT

CALZATURIFICIO "SIDI SPORT" - MASER (Treviso) - ITALY



  
**DAIWA**

**SEMPRE SULLA CRESTA DELL'ONDA  
CON... DAIWA SKI**

PRESENTE AL MIAS 1971 - STAND N. 34467 - 34468



IMPORTATI E DISTRIBUITI DA: SIGNORI & ALTIN - MASER (TV) Via Bassanese tel. 55048 - ITALY



**TEOBALDO PO**  
**CONFEZIONI PELLE E GUANTI DA SCI - 41100 MODENA**  
**XI MIAS - STAND N. 34081**

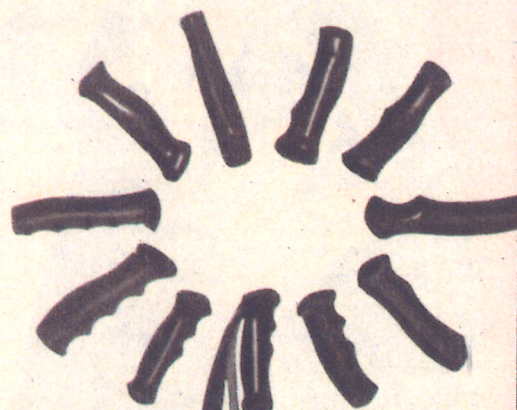
# Chinamartini Calda

... un grog  
squisito,  
ideale  
per gli sportivi.



# F.B.

FABBRICA ARTICOLI SPORTIVI  
IN GOMMA - METALLO - PLASTICA

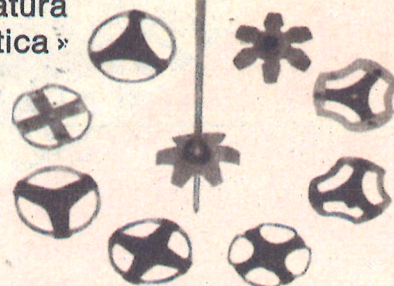


**BASTONI DA SCI**  
**E TUTTI GLI**  
**ACCESSORI PER LO**  
**SPORT SULLA NEVE**

Rappresentanti  
per l'Italia della  
**BERG**  
di Norimberga  
per attrezzature  
sportive

Fabbricazione in  
esclusiva degli  
attrezzi brevettati  
**REUTHER**

In tutta Europa sono  
presenti da vari anni i  
nostri collaudatissimi  
bastoni da sci.  
Visitateci al Mias  
agli Stands  
N. 34192 - 34154 bis:  
vi mostreremo il  
**NUOVO** bastoncino  
da sci brevettato  
con impugnatura  
« antitraumatica »



Uffici e Stabilimenti:  
22040 LURAGO D'ERBA - TEL. 607.400 (Serie)  
22040 INVERIGO - TEL. 607.564 - 607.183

## IN COPERTINA

Cervinia con la sua corona di eccelse vette culminanti nel favoloso Cervino, vede esplodere il « pieno » della sua stagione sciistica soprattutto quando altrove l'inverno sta già declinando. Intanto viene annunciato che i lavori di costruzione del raddoppio funiviario Plan Maison - Cime Bianche - Plateau Rosa sono ultimati. Il che significa che la portata oraria sarà, per il Plateau, di 1500 persone/ora: dodicimila sciatori al giorno!



## NEVESPORT ILLUSTRATO

Settimanale d'attualità e informazione. Esce il giovedì nel periodo novembre-marzo. Si pubblicano edizioni speciali in aprile, maggio, giugno, luglio, settembre e ottobre. Direttore Responsabile: Guido Pietroni. Direzione, Redazione, Diffusione, Pubblicità: Via Bergamo 12, 20135 Milano, tel. 588.546 e 544.196 - Ufficio di Torino: Via Antinori 5, telef. 589.916. Una copia L. 180.

Abbonamento annuo: L. 2.500. Tipi e vetine: Barigazzi, Via Trebazio 11, Milano. Stampat: Rotopress S.p.A., Via G. di Vittorio 307 - Sesto S. Giovanni, tel. 24.86.241. Registrazione Tribunale di Milano n. 31 del 10 febbraio 1965.

Tariffe della pubblicità: Prezzo unitario L. 150 il mm. colonna (larghezza della colonna mm. 56).

In questo numero lo spazio occupato dalla pubblicità non supera il 70 per cento.

## ELENCO DEGLI INSERZIONISTI

**ABBIGLIAMENTO E CONFESIONI** - Arvil, pagg. 50/51; Cleffe, pag. 15; Colmar, pag. 92; Cotemil, pagg. 94/95; Dolomiti Seller, pag. 104; Dorè Dorè pag. 78; Elissa, pag. 10/17; Falchi, pag. 22; Gae, pag. 77; Lafont, pag. 41; L'Alpina, pag. 2; Mectex, pag. 19; Samas, pag. 99; Silvy Tricot, pag. 12; Sorgente Alpina, pag. 76.

**ATTACCHI E BASTONCINI** - Brückl, pag. 55; F.S., pag. 35; Geze, pag. 81; Gipron, pagg. 26/27; Marker, pag. 45; Look Nevada, pag. 63; Salomon, pag. 14; Sandvik, pag. 44; Zermatt Molino, pag. 53.

**CALZATURE SPORTIVE** - Aiofa, pag. 78; Brista, pagg. 6/7; Caber, pag. 97; Garmisch pag. 98; Kotlach, pag. 42; La Dolomite, pag. 24/25; La Mondiale, pag. 18; Le Trappeur, pag. 31; Munari, pag. 16; Nordica, pag. 13; Nevsport, pag. 8; Rocces, pag. 15; San Giorgio, pag. 101; San Marco, pag. 20; Sidi Sport, pagg. 32/33; Zanatta, pag. 39; Zermatt, pag. 102.

**IMPIANTI A FUNE** - Leitner, pagg. 65-66-67-68-69-70-71. **MOTORI** - Prinoth, pagg. 72/73/74.

**NEGOZI ARTICOLI SPORTIVI** - Folanini, pag. 78; Sporting, pag. 79. **OCCHIALI CASCHI E BUFFETERIA** - Baruffieldi, pag. 28; Boeri Sport, pag. 38; Carrera, pag. 58; Invicta, pag. 100; Nevada Sport (Uvex), pag. 78; Salice Vitaitano, pag. 76; Teobaldo Po, pag. 32.

**SCI** - Delta Ski, pag. 34; Elan, pag. 23; Fischer, pag. 103; Freyre pagg. 29/58; Fritzmeier, pag. 30; Kastle, pag. 36; Kneissl, pag. 9; Lamborghini, pagg. 3/75; Penitico, pag. 21; Roy Ski, pag. 99; Rossignol, pag. 62; Trabucchi, pag. 57; **TURISMO** - Cervino, pag. 37; Courmayeur, pag. 30; Madonna di Campiglio, pag. 77.

**VARIE** - Acta, pag. 96; Effe Sport, pag. 33; Eurolewa, pag. 11; Martini e Rossi, pag. 36; Salone della Montagna, pag. 75; Toba, pagg. 4/5; Fabra, pag. 40.

## sommario

**Editoriale**  
GIUSEPPE SABELLI FIORETTI  
E' ora di parlarne 41

### ATTUALITÀ

GUIDO PIETRONI e FEDERICO G. ROSSI  
Andar per Fiere (2)  
Novità Etan • Affilamine self-service •  
Le leve della ditta Toba • Dalla Laupart  
alla Foaming • 43-44-46-47-48-49-50-51

Vasaloppet: centosessantacinque italiani  
al via 91

### INTERVISTA

DANILO SARUGIA  
La marcia continua 47

### SERVIZI SPECIALI

JEAN FRANCOIS RENAULT  
Diario americano 52-53-54-55-56-57

ADRIANO COSTA  
Russel - Thöni, Thöni - Russel 59-60-61-62-63-64

ROLLY MARCHI  
Nascono al Nevegal i giovani campioni 76

MASSIMO MARCONI  
Fal un salto... fanne un altro 82-83

PAUL ZILBERTIN  
James Couttet, il « saltoliberista » 86-87

Lo sci nel Golan 88

POMPEO GRASSI  
Vino e grappa in Val Formazza 88

GIAN PAOLO ORMEZZANO  
La cosa sublime della « Vasa » è il suo  
non tachirismo 89-90-91

### RUBRICHE

**Lettere**  
Distributori in Italia • Peroriamo la stessa  
causa • La doppia « tessera » • La  
decalcomania per il casco 40

**Neve ultime** 66-67-68-69-70-71

**Turismo**  
FULVIO CAMPIOTTI  
Nara a due passi dal nostro confine 73-74

**Gazzettino del Piemonte**  
Fabrizio Zazzi dieci con lode a Limone  
Piemonte • Fiocco azzurro in casa • Cin-  
zano • • i Giochi della Gioventù in pro-  
vincia di Torino 79

**Clak**  
Riso bianco... • Al cocktail con Jean-  
Claude Killy • Questi « marziani » della  
Germania Est • Un milione per Dibona •  
La Fisi ai giornalisti nel quadro dell'un-  
dicentesimo Mias • Se pensate di andare a  
Sapporo • E' in arrivo Topolino 80

**Ski-quiz** 84-85-86

**Moda**  
Anarchia coordinata 93-94

**MAGDA ROSSI**  
Arcobaleno Colmar • Occhiali Baruffieldi  
speciali per lo sci • Guanti invicta in  
pelo e pelle • I maglioni dell'Alpina • 93-94-95

### NOTIZIARI REGIONALI

Cantefle e Maturi, « aspiranti » al Bوندone  
• Trofeo Beltrami, vince Nessi • Gite  
in programma con partenze da Milano •  
Il Trofeo Cinisello a Santa Caterina •  
Il « Nordica » a Gressoney la Trinité 76-77-78



# CERVINIA

## NOVITA' STAGIONE INVERNALE

# 1970-'71

Apertura all'esercizio della funivia Plan Maison - Cime Bianche - Plateau Rosà ammodernata e potenziata.

Piste standard per gare sociali con assistenza gratuita tecnico-organizzativa della Direzione Sportiva locale.

Biglietto giornaliero L. 3.500

Biglietto giornaliero ridotto per comitive L. 3.200

Biglietto giornaliero per comitive del sabato L. 3.000

Biglietto giornaliero studenti L. 2.500

Biglietto giornaliero soci F.I.S.I. L. 3.200

Agevolazioni speciali soci NEVESPORT.

Per informazioni:

CERVINO S.p.A. Corso G. Ferraris, 1 - Torino  
Tel. 51.94.26 - 53.79.21

NEVESPORT Milano - Tel. 58.88.08



**LA GRANDE MAGGIORANZA DEGLI  
ATLETI PARTECIPANTI AL «KL» '70  
HA ADOTTATO CASCHI**



**PRIMA  
FABBRICA  
CASCHI  
DA SKI**

**POOL**  
**IB**  
fornitori atleti  
AZZURRI FIS



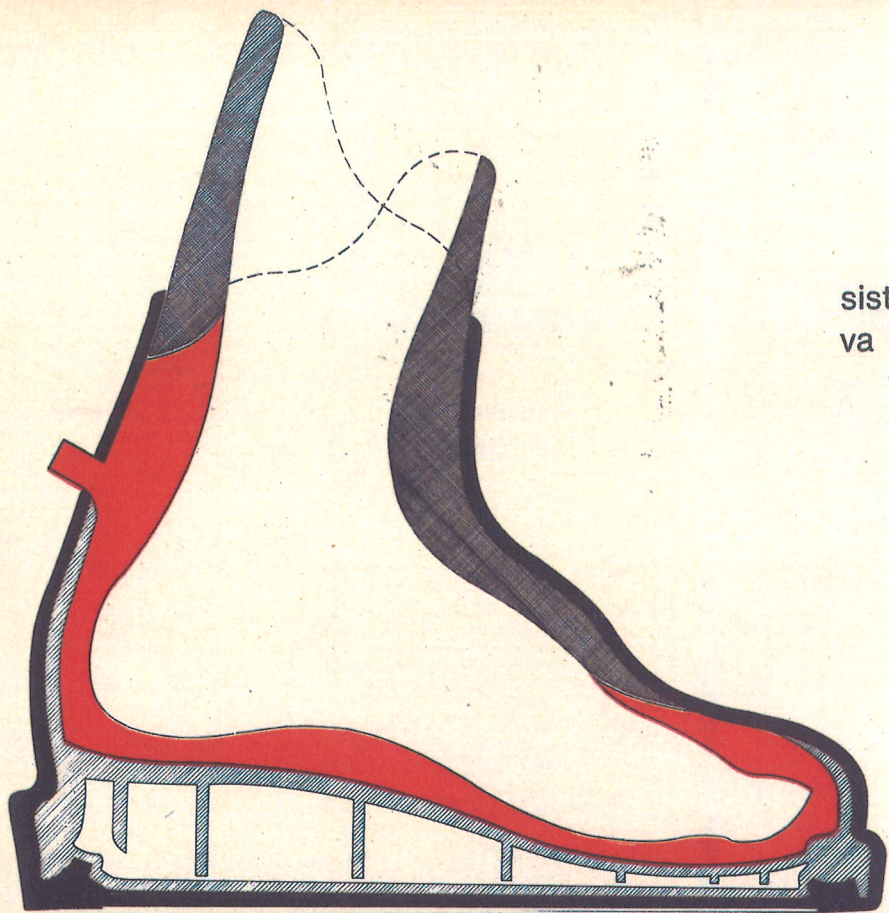
**Kästle**  
**fa**  
**stile.**

DISTRIBUTORE  
PER L'ITALIA

**SPORT RUEDL**

39100 Bolzano - Via Grappoli, 12-14  
Telefono 21.385

sistema di chiusure metalliche a le-  
va realizzato su nostro disegno da



## ECCOLO FINALMENTE !

( ne parlano tutti.... )  
lo scarpone monocorpo ad iniezione  
leggerissimo e veloce  
ricco di mille segreti tecnici,  
dotato di un imbottitura  
che si inietta fluida e si conforma  
anatomicamente attorno al piede

# TECHNUS

uno scarpone da campioni naturalmente.  
CALZATURIFICIO TECNICA F.LLI ZANATTA NERVESA

# con **Black & Decker** è semplicissimo affilare da soli gli sci!



Con l'affilasci Black & Decker da oggi è semplicissimo affilarli da soli in appena 4 minuti e costa così poco che si paga da se dopo solo tre applicazioni: le lamjne "terranno" su qualsiasi neve!

PREZZO AL PUBBLICO  
LIRE 18.900



è un prodotto  
garantito **FABRA**



## Distributori in Italia

Massimo Sandrini - Verona. Sono un assiduo lettore di Nevesport e vi sarò grato se mi vorrete fornire gli indirizzi delle ditte che distribuiscono in Italia i prodotti: Blizzard, Fischer e Marker.

■ Gli sci Blizzard sono rappresentati dalla ditta Maxima, via San Vincenzo 20, Milano. Gli sci Fischer e gli attacchi Marker vengono invece distribuiti dalla ditta Ezio Fiori, piazza Sicilia 6, anch'essa con sede a Milano.

## Peroriamo la stessa causa

Walter Gianotti - Bolzano. Quale vostro affezionato e assiduo lettore consentitemi di esporvi il seguente mio pensiero. «Addio Coppa del Mondo, Gustav Thöni, spiacente ti saluta...». «E' ormai certo, che per essere un fuoriclasse, un Fausto Coppi dello sci alpino, a Gustav Thöni manca qualcosa...». Gradirei sapere se il vostro collaboratore Sabelli Fioretti che nell'articolo apparso sul numero 4 del 28 gennaio '71 della vostra rivista si è abbandonato in tali alquanto affrettate e superficiali sentenze, oggi, a distanza di neppure un mese, si sentirebbe di esprimersi ancora così? Insomma, cosa si pretende ancora da questo nostro meraviglioso campione che, a vent'anni non ancora compiuti, ha già ottenuto e continua a raccogliere risultati che solo un'esigua parte dei campioni del più recente passato e del presente come Killy, Perillat, Messner, Giovanoli, Schranz, Russel, Jean-Noel Augert, Bruggmann, sono riusciti a realizzare soltanto dopo una permanenza piuttosto prolungata tra l'élite mondiale e a un'età più avanzata. Le più recenti prestazioni offerte dal nostro fuoriclasse negli USA costituiscono un'ulteriore conferma — qualora ce ne fosse stato ancora bisogno — delle sue immense possibilità nonché talento naturale, i cui limiti sono ancora difficilmente determinabili. Lasciamo quindi tempo al tempo e anziché abbandonarci in improduttive previsioni pessimistiche e sentenze gratuite cerchiamo piuttosto di incoraggiare e incitare il nostro Thöni, sulle cui spalle grava oltretutto una responsabilità che i campioni degli altri Paesi si possono dividere, affrontando quindi le competizioni in condizioni spirituali nettamente più favorevoli.

■ Eh, no, caro amico, non vale! E' troppo comodo riprodurre alcune righe, estrandole dal contesto di tutte le considerazioni che quelle righe seguivano e dalle quali si desumevano tutti i miracoli (leggi: fatiche disumane) che Gustav Thöni avrebbe dovuto compiere per annullare gli errori commessi, se voleva vincere la

Coppa del Mondo. Il fatto che egli sia riuscito a compiere questi miracoli, non modifica la situazione, qual era «a distanza di neppure un mese». Laonde non si meravigli se le dico che oggi mi esprimerò ancora nella stessa maniera, orgoglioso anzi del fatto che la ripresa di Thöni e la sua risalita sulla parete della Coppa del Mondo sono nettamente posteriori alla pubblicazione di quel mio scritto e quindi non si possa in alcun caso parlare di «senno di poi». Posso anche illudermi di ritenere che proprio quelle mie considerazioni abbiano influito sul successivo più assennato contegno agonistico di Thöni. Quanto ai rilievi del signor Gianotti sulla necessità di non appesantire, con attese eccessive, il già gravoso fardello di un atleta non ancora ventenne, sono perfettamente nel suo angolo; e se il nostro affezionato ed assiduo lettore vorrà essere così cortese di rileggere tutto quanto ho scritto finora sull'atleta di Trafoi, si accorgerà che stiamo ambedue perorando la stessa causa. Nella convinzione, se non nella certezza, che è la causa buona. (G. S. F.)

## La doppia «tessera»

Dottor Giuseppe Nazzani - Bettola (Piacenza). Ho provveduto a rinnovare l'abbonamento alla vostra rivista. Questa volta però a nome di mio figlio Luigi affinché possa in avvenire usufruire della «Tessera Concessionari» che vi pregherei di non inviare ora — essendo la stagione ormai terminata — ma con l'inizio del prossimo inverno, sempre che ciò sia possibile.

■ La sua richiesta ci offre la possibilità di chiarire anche a tutti gli altri nostri lettori, che chi si abbona a Nevesport dopo il 15 febbraio di ogni anno, usufruisce del vantaggio della doppia «Tessera Concessionari». Il che significa che per i nostri abbonati non esistono «tempi morti»: una «tessera 1970-71», quindi, e una «tessera 1971-72», per suo figlio e per quanti si abboneranno a Nevesport durante la corrente stagione invernale che noi, al contrario di quanto lei asserisce, non consideriamo per terminata o vicina alla fine. Di neve sulle nostre montagne ce n'è molta e non è azzardato pensare che i più volenterosi e appassionati quest'anno arriveranno con gli sci proprio ai limiti dell'estate.

## La decalcomania per il casco

Chiara Segafredo - Bologna. Sono un'appassionatissima sciatrice e leggo con molto interesse la vostra rivista, che fra quelle di questo tipo, è senza dubbio la più informata ed esauriente. Vorrei sapere se mi potreste mandare qualche decalcomania o vetrofania da poter attaccare al mio casco o al mio motorino.

■ Per quanto ci riguarda le inviamo subito alcune decalcomanie dell'omino di Nevesport in tre diversi formati. Così potrà divertirsi ad attaccarle sul casco, sul motorino o su qualsiasi altro attrezzo, indumento o parete che le piaccia decorare con i simboli dello sci. Le abbiamo risposto attraverso questa rubrica, anziché privatamente, per invitare anche altri (fabbriche di sci, scarponi, eccetera) ad esaudire la sua simpatica richiesta. L'indirizzo della signorina Chiara Segafredo è: via dei Colli 3, 40136 Bologna. E a lei signorina Segafredo, tante grazie per i complimenti che gentilmente ha voluto rivolgere alla nostra rivista e al nostro lavoro!



## GIUSEPPE SABELLI FIORETTI

E' ORA DI PARLARNE

Sin dai primi di dicembre, le prove valevoli per la Coppa del Mondo attraggono morbosamente l'attenzione del mondo dello sci alpino, mentre la stampa se ne occupa con interesse sempre maggiore. Particolarmente quest'anno le vicende della competizione e i continui sovvertimenti delle graduatorie, dovuti a un maggiore equilibrio dei valori, hanno costretto a seguire giorno per giorno i risultati, distribuiti su ben ventiquattro gare. La partenza prepotente dell'«équipe de France» tanto nel settore maschile quanto in quello femminile, il successivo miracoloso recupero di Gustav Thöni nell'uno e di Annemarie Pröll nell'altro, il fatto che a un giro di boa dalla conclusione le graduatorie non siano ancora definite e le gare dell'Abetone e di Aare abbiano ancora la possibilità di modificarle, tutto questo ha concorso a portare al diapason, di prova in prova, la curiosità e l'eccitamento degli appassionati.

E' però giunto il momento di informare l'opinione pubblica, che dietro le quinte dell'organizzazione non tutto va bene. E' giunta proprio l'ora di parlarne, favoriti come siamo dal fatto che Gustav Thöni è in questo momento il più probabile vincitore della Coppa del Mondo 1971, pur avendo ancora la possibilità aritmetica di essere superato in extremis da Henri Duvillard. Quindi il risultato finale, favorevole o meno ai nostri colori, non pregiudica l'obiettività dei nostri rilievi.

Il primo di essi concerne l'assurdità di schiacciare l'intero calendario internazionale sotto il peso eccessivo della Coppa. La stagione dello sci è troppo breve per permettersi il lusso di riservare una dozzina di competizioni alla disputa di questa manifestazione; la qual cosa provoca una totale svalutazione di quelle non comprese nella rosa. Il numero delle prove calamitate dalla Coppa del Mondo è francamente eccessivo e non ha la minima giustificazione tecnica. Così come è ingiustificata la differenziazione, prevista dal regolamento, del numero di gare per le tre specialità: sette per la discesa, otto per il «gigante», nove per lo slalom. Questo eccesso, associato alla norma regolamentare, in virtù della quale la classifica conclusiva è fornita dalle tre migliori prestazioni di ogni atleta in ognuna delle tre discipline, concede questo possibile e paradossale risultato finale: due vincitori a parità nella discesa e nel «gigante» e addirittura tre nello slalom. Senza contare che, sempre in via aritmetica, anche la classifica assoluta potrebbe far registrare due vincitori in piena parità. Il che francamente, sarebbe troppo!

Tutto il calendario internazionale è attualmente compilato in funzione della Coppa del Mondo, dalle cui necessità è nettamente soggiogato. Le gare si susseguono ad un ritmo tale, nel corso dei quattro scarsi mesi di durata della stagione invernale, che i partecipanti alla Coppa sono sottoposti ad inaudite fatiche per gli spostamenti necessari, al punto di far coniare per essi il poco dignitoso appellativo di «circo bianco». La logica vuole che, mantenendo il sano principio delle tre migliori prestazioni per ogni atleta, il numero delle gare valide sia ridotto a cinque per ogni specialità. Nei giorni scorsi, a Sugarloaf, è stato deciso di equilibrare il numero delle gare, precisandolo in otto per ognuna delle tre discipline; ma questa variazione ha solo un'importanza morale per gli specialisti della «libera» e non cambia l'essenza delle cose, perché le gare restano pur sempre ventiquattro. La riduzione a quindici è indispensabile, se si vuole che tutte le altre grandi manifestazioni del calendario internazionale mantengano il proprio interesse tecnico e spettacolare e il relativo prestigio; e quindi sopravvivano. Ovviamente dovranno essere stabiliti dei regolari turni fra le grandi prove, per la loro inclusione nella Coppa del Mondo.

In secondo luogo, onde evitare i danni provocati da una stagione carente di neve, come l'attuale, ognuna delle sedi di gara dovrà essere munita di una «sede di riserva». Quest'anno si è assistito a decisioni e a salvataggi tanto incomprensibili da rasentare il ridicolo: il Lauberhorn spostato a Saint Moritz (e passi, visto che non è uscito dal Paese), l'Hahnenkamm trasportato in Francia (cosicché i centri francesi hanno avuto una gara in più, rispetto al calendario prestabilito) e finalmente si è andati a disputare le due discese del Kandahar in America. Tutto questo è stato giustificato con la necessità di recuperare le prove tradite dall'inevamento; ma in Italia c'era tanta neve da poterci sguazzare per l'intera stagione, e tuttavia ci si è ben guardati dal proporre una sede italiana per le manifestazioni pericolanti. Negli anni venturi potrà verificarsi il caso contrario: molta neve a nord delle Alpi, poca a sud, ragione per cui si rende necessaria l'istituzione di queste «sedi di riserva», ubicate dalla parte opposta della chiostra alpina, rispetto a quelle titolari. E poi, perché ci si è tanto preoccupati di sostituire le discese di Wengen, di Kitzbühel e di Mürren, mentre quella (femminile) di Grindelwald è stata tranquillamente abbandonata alle sue sorti? Infine nutriamo fondati dubbi che tutti i percorsi — e particolarmente quelli di alcune gare disputate in America — siano stati scrupolosamente conformi alle esigenze del regolamento internazionale, in materia di dislivelli minimi.

L'impressione che si ritrae da tutto quanto sopra è che la composizione della Commissione dirigente la Coppa del Mondo non sia una cosa seria, lasciando tutte le redini nelle mani di tre o quattro colleghi, i quali, seguendo la competizione dall'inizio alla fine, hanno la possibilità di legiferare a loro talento ed arbitrio, in assenza degli altri componenti ed in accordo con qualche caposquadra che ha maggior voce in capitolo. Questa commissione è formata di ben tredici membri, di cui soltanto sei o sette sono — e raramente — presenti. Il regolamento della Coppa non prevede, per la legalità delle riunioni, un numero minimo di membri presenti.

Questo regolamento abbonda di altre imprecisioni o lacune; e non è neppure rigorosamente osservato, come nel caso, verificatosi proprio quest'anno, del mancato rispetto della norma secondo la quale è previsto «un periodo di riposo di almeno una settimana, situato alla fine del mese di gennaio o all'inizio del mese di febbraio». Per concludere — ed apprezzando la recente decisione di non includere nel calendario di Coppa del Mondo, almeno per quanto riguarda l'anno venturo, le gare olimpiche di Sapporo (e ciò perché la quota massima di partecipazione nazionale è troppo sensibilmente differente) — vorremmo segnalare l'opportunità di aumentare, da dieci a quindici, il numero dei classificati aventi diritto a punteggio; e ciò allo scopo di accrescere la validità della manifestazione, mediante una maggiore presenza individuale nelle graduatorie, nonché di nazioni che attualmente non figurano in esse, pur essendo assidue e attive partecipanti.



POOL  
**JB**  
 LUTTI  
 AZZURRI FISI

inconfondibilmente

lafont

PANTALONI SPORTIVI, CAPI EQUITAZIONE E SCI

LYCRA  
 marchio registrato Du Pont  
 per la sua fibra elastomerica

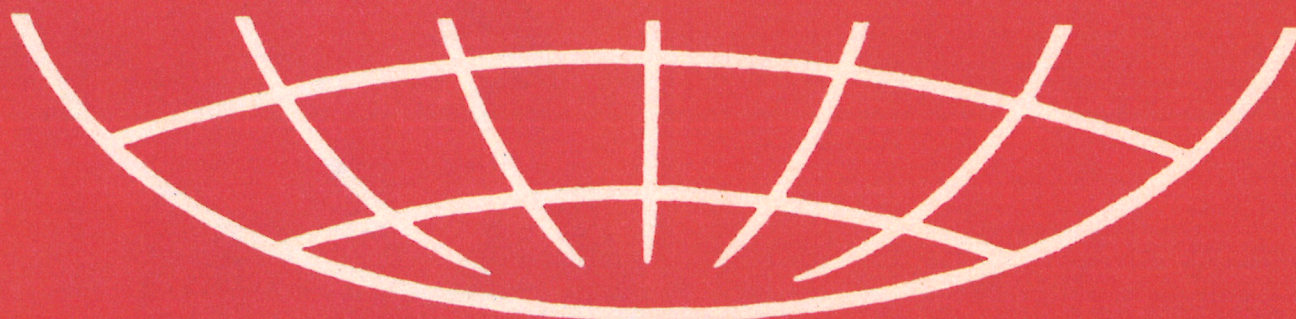
DU PONT

DU PONT DE NEMOURS ITALIANA  
 Viale Monza, 2 20127 Milano

lo scarpone da sci



**KOFLACH**



campione del mondo

**ÖSFA Halle E 115**

**ISPO Halle 2. 2006/205**

**MIAS Salone 1=34013/34017**

**ZÜSPA Halle 6634**

**DISTRIBUZIONE PER L'ITALIA COLMAR - MONZA**

# 2

L'attenzione del mondo industriale e commerciale dell'articolo sportivo si è spostata da Monaco a Grenoble, per trasferirsi in questi giorni a Milano, dove è in calendario l'attesissimo Mias.

# ANDAR PER FIERE



43

Tre fiere in venti giorni per concludere affari e per stabilire così i termini di una comune politica industriale e commerciale nel quadro di una sempre maggiore diffusione dello sci.

di GUIDO PIETRONI



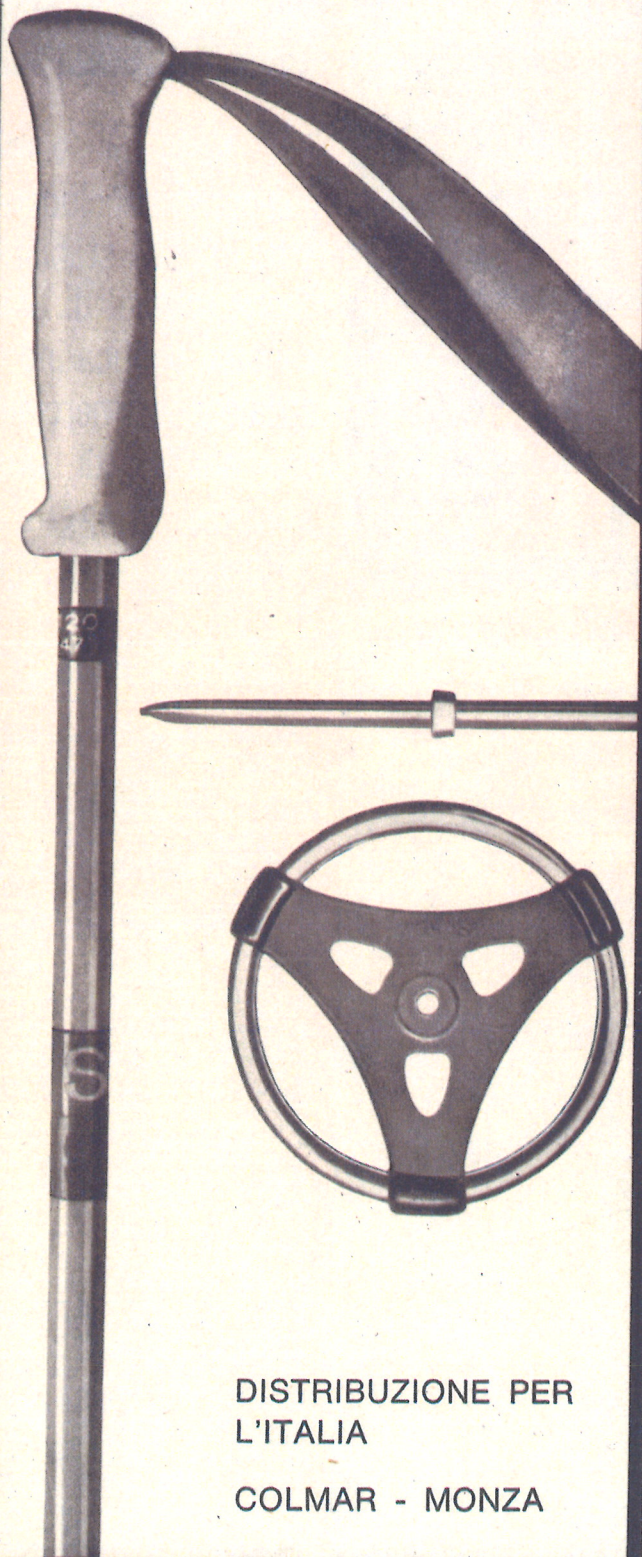
Una visione aerea del Salone di Grenoble: 10.776 metri di superficie espositiva; 941 stand; 420 espositori, dei quali 88 stranieri. Nella foto a destra, folla al salone.

Tre fiere in venti giorni rappresentano un pesante «tour de force» per chiunque le debba visitare. E non parliamo dell'immane fatica cui si sottopongono gli espositori quando devono trasferirsi, armi e bagagli, da una rassegna all'altra. È una vita forzata o quasi? Le tappe di quest'anno? Ricordiamole: Monaco di Baviera dal 18 al 21 febbraio, poi Grenoble dal 27 febbraio al 3 marzo e infine il Mias di Milano, dal 6 al 9 marzo.

Sulla prima di queste tre grandi esposizioni dell'articolo sportivo invernale ci siamo già soffermati la scorsa settimana, concludendo che l'ISPO '71, cioè la Fiera di Monaco, si è dimostrata prima di tutto una macro-fiera, eccezionalmente valida — è vero — dal punto di vista della sua internazionalità, ma anche piena di risvolti negativi causati dalla sua eccessiva dimensione. Oggi ricorderemo soprattutto Grenoble e le novità viste nei suoi stand; parleremo in questa e nelle puntate che seguiranno dei materiali visti e delle tendenze del mercato; segnaleremo, insomma, quanto abbiamo potuto «rubare» complice la macchina fotografica, quanto abbiamo potuto percepire ed annotare nel corso della nostra visita. In fiera non si fa altro che parlare, parlare, parlare, di prezzi, di previsioni e di preoccupazioni, di tutto ciò che interessa. E quando viene sera — i padiglioni vengono generalmente sgomberati verso le diciannove — i discorsi d'affari continuano nei ristoranti, dove generalmente ci si ritira in gruppi per finire la giornata nel ricordo dei wüstel, dei panini e della birra che hanno costituito il pasto di mezzogiorno. Siamo a Grenoble, una città moderna che mette in evidenza, ovunque ti giri, il fatto d'essere stata città olimpica nell'inverno del 1968. Non sono stati ancora rimossi molti emblemi dei Giochi, che pure sono stati affissi tre anni fa con l'intenzione della provvisorietà. A ricordare il grande avvenimento rimangono i colossi architettonici, come il fantastico Palazzo del Ghiaccio di Parc Mistral. Parc Mistral è in pieno centro e una volta, prima delle Olimpiadi, la fiera degli articoli sportivi si faceva proprio qui, sistemata in una serie di baracche, metà legno

# SANDVIK

## BASTONCINI DA SCI



DISTRIBUZIONE PER  
L'ITALIA

COLMAR - MONZA

## ANDAR PER FIERE

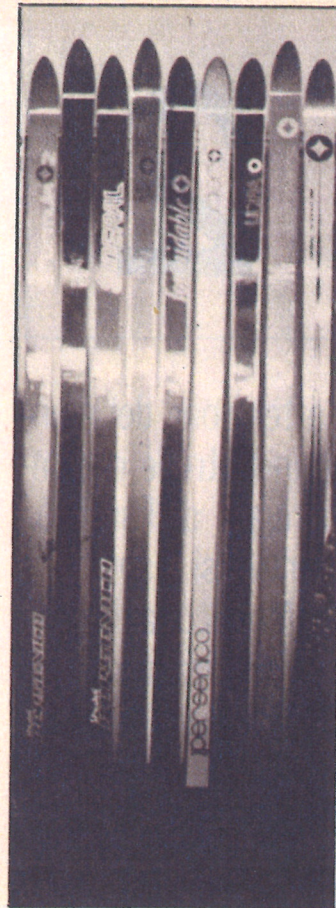
SEGUITO

e metà di latta. A ricordarla, la Fiera di Grenoble di quei tempi, c'è perfino da chiedersi come potesse avere il successo che ha sempre ottenuto. Sono le Olimpiadi che l'hanno sfrattata e così anche per la fiera di Grenoble è cominciata una nuova era: l'era dell'Alpexpo. Per Alpexpo si intende un recinto fieristico dei più moderni, costruito all'estrema periferia della città, ma facilmente raggiungibile per larghe strade e perfino per ferrovia, visto che i costruttori hanno compreso nella sua pianta anche un binario collegato alla stazione centrale: si incanalano qui alcuni treni speciali, come quelli che hanno collegato Ginevra a Grenoble, due volte al giorno, durante tutto il periodo del Salone. Lo scorso anno hanno visitato il SIG (queste sono le sigle della fiera) ottomilacinquecento visitatori. Quest'anno, contrariamente alle previsioni, a Grenoble ci è venuta meno gente. Lo si è visto dalle prime battute che sarebbe andata così: la carenza di neve registrata sulle Alpi francesi, come è accaduto anche in Austria, Svizzera e Germania, non ha invogliato molti compratori ad effettuare nuovi acquisti. La maggior parte dovrà vendere l'anno venturo quello che non è riuscita a smerciare adesso. E così, anche la trattativa è stata più flacca di quanto ci si aspettasse. Quelli che sono venuti a Grenoble, hanno più curiosato che comprato e gli occhi, semmai, si sono posati quasi esclusivamente sulle novità. Di queste non sarà impossibile farne a meno, salvo correre il rischio della perdita del cliente. Comunque sia, si è trattato di un acquisto prudente, sollecitato più dall'ottimismo che regna quando si parla dell'aumento della popolazione scilistica previsto in ragione del 10% all'anno, che dall'effettiva voglia di riempire il magazzino.

E' ora d'obbligo una rassegna delle novità. Siamo in Francia e cominciamo con la produzione nazionale. Rossignol ha presentato due sue importanti realizzazioni: il Roc 520 e il Roc 550. Il primo è uno sci adatto per tutte le nevi; il secondo è studiato soprattutto per l'alta competizione. L'interno è realizzato in materia plastica prestampata, chiusa a sandwich da due fogli di una lega metallica speciale, tanto robusta, quanto leggera. La parte estetica, pur mantenendo inalterata la caratteristica della sobrietà, è stata ammodernata con una decorazione di colore realizzata, in losanghe stilizzate.

E passiamo a Dynastar. Gli sci di questa casa, assicurano i fabbricanti, sono eguali in tutto e per tutto a quelli che adottano i «corridori» e, nell'affermare questo, annunciano la nascita del modello «MV2 Cosmic», uno sci in versione «combi» che sarà commercializzato in color arancio fluorescente. Le due più importanti fabbriche francesi si presentano così con un campionario non molto dissimile dal precedente, in ossequio anche alla richiesta serietà, nel momento in cui il mercato interno non abbisogna di grandi cambiamenti di modelli, per le forti giacenze che hanno molti negozi, giacenze conseguenti, come ho detto, alle scarse nevicate di quest'inverno. Nessun'altra grande scoperta fra gli sci di produzione francese. Qualcosa di nuovo, semmai, lo abbiamo visto in casa Persenico, che in Francia è ora rappresentata dall'Eumarcom, da Kneissl, da Fischer, da Hagan, fabbriche austriache queste ultime, presenti in fiera attraverso i propri agenti francesi. Per tornare a Persenico, i Sideral e i Formidable, pur avendo mantenuto inalterate le caratteristiche costruttive, che d'altronde non sembrano aver bisogno di variazioni visti i risultati agonistici di Gustav Thöni che li adotta,

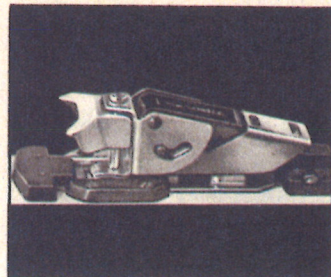
SEGUE A PAG. 46



**1** Gamma «Persenico», ultimo grido. Si tratta dei noti modelli Sideral e Formidable, nonché di altri tipi lanciati sul mercato 1971 in una veste policroma fluorescente.

**2** Attacco posteriore «Nevada», modello Nevatic. E' una realizzazione destinata al grande pubblico. La sicurezza è garantita e si tratta di un attacco anche facile a calzarsi.

**3** Sci Dynastar, edizione inverno 1971-'72. Collezione pressoché immutata ma con l'inserimento del modello «Cosmic» nella serie degli MV2. Il colore è arancione.





EZIO FIORI  
PIAZZA SICILIA, 6  
20146 MILANO



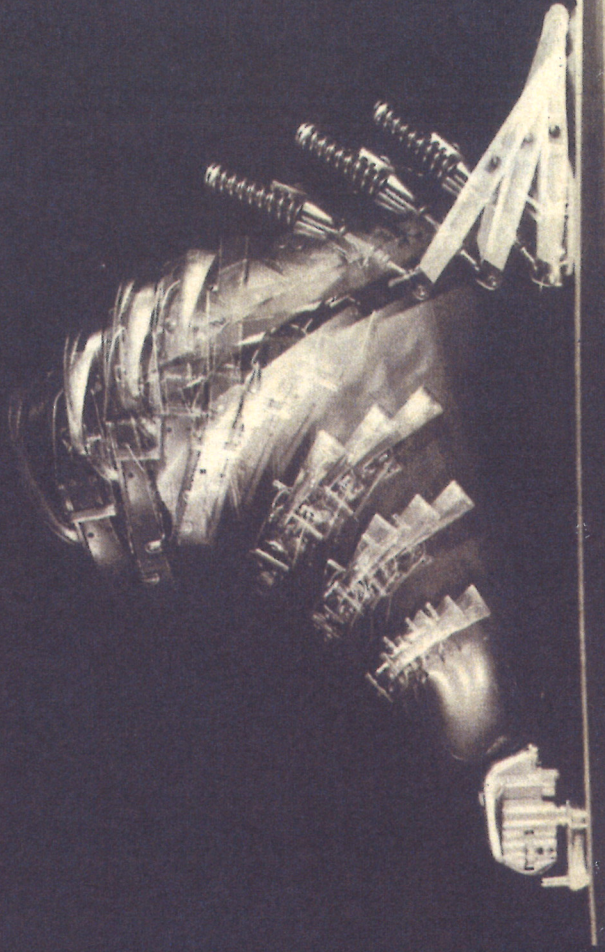
# MARKEE

Attacchi di sicurezza

ALL'XIMIAS - 1° SALONE  
PRESENTA IL NUOVO

**ROTAMAT TR**

PER SCI ALPINISMO  
E TANTE ALTRE  
INTERESSANTI  
NOVITA'



## ANDAR PER FIERE

SEGUITO

si presentano quest'anno in vistosi colori fluorescenti. Spiccano un meraviglioso giallo limone, un verde prato, e rossi e azzurri e celesti fin che se ne vuole. Per il mercato americano è stato anche realizzato uno sci che evidenzia un motivo stellato: del paio, uno sci è a sfondo blu, l'altro a sfondo rosso. Sembra anticipare la moda che un giorno non lontano ci costringerà a sciare magari con uno sci verde allacciato al piede sinistro e uno sci giallo allacciato al piede destro, o viceversa. Bisogna essere preparati a tutto. Il nostro è un mondo pieno di originali e di originalità, le quali originalità, nel campo degli attacchi ci portano dritti dritti ad un esemplare che è stato realizzato in plastica ed a un altro che evidenzia una forte attrazione magnetica, capace di «incollare» lo scarpono allo sci. Quello di plastica si chiama «Stamm Sierra» e il materiale adoperato resiste — dicono i costruttori — a tutte le temperature. Sarebbe stato collaudato fino a —80°. Lo produce una casa tedesca: la Nanga Parbat. Dell'attacco a calamita si parla ormai da lungo tempo, ma adesso sembra proprio arrivato il momento dell'inizio della sua diffusione. Semplice nella sua struttura, l'attacco, viene messo in commercio in tre differenti modelli, capaci di sviluppare forze pari a 75, 90 e 110 kg. E per rimanere nel campo degli attacchi: Salomon, insignita ultimamente del «Grand Prix per il miglior prodotto» e dell'Oscar per l'esportazione 1970, ha arricchito la sua già fornita collezione di due nuovi attacchi. Si tratta dell'S 202 per adulti e del modello S 101 per ragazzi. Sono due puntali, diciamo pure economici, destinati ad un felice accoppiamento con la chiusura posteriore S 404. Per quanto riguarda l'attacco di maggior prestigio, messo in commercio dalla Salomon, cioè l'S 505, qualche miglioramento è stato apportato anche al suo meccanismo. Sull'esperienza dei campioni che lo usano in gara, questo modello è stato potenziato nella parte delle molle destinate ad ammortizzare i colpi ricevuti in piena corsa nel senso orizzontale. Da due, quante erano le molle, sono state portate a tre.

Abbiamo parlato di Salomon, non possiamo dimenticare un'altra grande ditta francese produttrice di attacchi: la «Look Nevada». Monsieur Beyl, gran patron della ditta, è giustamente orgoglioso della sua collezione. Una stragrande maggioranza di atleti di primo piano usa «Look Nevada» e la stagione sportiva si sta avviando verso un successo senza precedenti per questa casa che è molto vicina al traguardo della vittoria assoluta nella Coppa del mondo. Salvo imprevisti, tutti gli atleti che oggi sono in testa alla classifica nelle singole specialità (discesa, slalom e slalom gigante), maschili e femminili, raggiungeranno questo loro brillante risultato, anche grazie alla collaborazione di Nevada. Comunque, monsieur Beyl, è raggiante di felicità; per mal che vada saranno suoi il 90% almeno dei titoli in palio! Beyl sa di essere sulla cresta dell'onda e di poter mantenere la posizione raggiunta ancora per molto tempo, anche perché il suo lavoro si muove costantemente alla ricerca del meglio, per meglio seguire le diverse esigenze della clientela. Quest'anno Look Nevada lancerà «Nevatic», una talloniera semplice ed economica, nata sul tavolo degli studi di Monsieur Beyl e passata alla produzione in serie dopo severi collaudi effettuati da Guy Périllat.

Novità infine anche in casa Remy: si tratta del puntale R 16 e del posteriore R 6 che saranno venduti in Italia dalla ditta Nicola Aristide. Per quanto riguarda il mercato delle calzature da sci, è scoppiata la rivoluzione in tutti i sensi, ma domina — lo abbiamo già detto e ripetuto — il sistema foaming

per la costruzione della scarpa su misura in pochi minuti. Il tempo dell'incertezza, in cui tutti i fabbricanti sostenevano di avere in produzione la scarpa di plastica... senza averla, è ormai definitivamente passato. I calzaturifici italiani sono passati all'azione per inserirsi nei primi posti della graduatoria mondiale, sia per la quantità che per la qualità del prodotto. L'avvenire è ormai qui: nella plastica, nel poliuretano, materiale questo ultimo che consente la realizzazione di ottime scarpette interne, all'insegna dell'economicità. I macchinari dei calzaturifici italiani sono a punto: basta schiacciare un bottone e si sfornano con facilità anche mille paia di scarpe al giorno, come possono fare — per esempio — il calzaturificio Caber, La Dolomite, Nordica e molte altre fabbriche della zona di Montebelluna.

GUIDO PIETRONI



**1** Relax a Grenoble: due industriali italiani della calzatura da sci, il dottor Aldo Vaccari e Giancarlo Zanatta, sembrano soddisfatti del buon andamento degli affari. Il dottor Vaccari è titolare del calzaturificio Nordica e Zanatta del calzaturificio Tecnica. Il primo presenta sul mercato la nuova versione dell'Astral; il secondo la scarpa Tecnus.

**2** Il mercato francese è stato aggredito anche dalle fabbriche italiane di sci. Nella foto si notano sci Freyrie, allineati nello stand della ditta Frendo, che ha, fra le sue rappresentanze anche la Gipron, costruttrice di bastoncini di primissima qualità.

**3** L'avvenire della scarpa da sci come sarà? Ognuno lo vede a modo suo e il calzaturificio francese Le Trapèur lo anticipa così, con la presentazione di questo modello che — per il momento — rimane solo un prototipo. La scarpa si apre come il coperchio di una vecchia caffettiera!

**4** Un'altra fabbrica italiana di sci che non diserta una fiera è la «Maxel» di Castiglione Olona. Ecco, nella foto, a Grenoble. Ultimamente la «Maxel» ha concluso un importante accordo con la consorella svizzera Attenhofer, in virtù del quale le due fabbriche opereranno per l'avvenire in un'unica direzione commerciale.

## NOVITA' ELAN

La collezione degli sci da discesa Elan, distribuita dalla Colmar in esclusività per l'Italia, presenta una novità assoluta: il «ciac magnetico». Una calamita speciale, realizzata dalla Krupp, è incorporata in due modelli di sci Elan. Basta una leggera pressione della mano al centro degli sci perché questi aderiscano perfettamente tra loro, senza cinghiette od elastici. Il trasporto ne risulta pertanto enormemente facilitato. Al momento di usarli basta scostare le punte, e gli sci sono pronti per essere calzati. Il «ciac magnetico» è incorporato nel modello Twen, costruito in resistentissimi laminati Udi-glass, e legno stratificato. Superficie in plastica ABS vivacizzata da motivi pop. Lamine «carre cachées» continue incollate. Soletta in polietilene ultrarapido. Il secondo modello col «ciac magnetico» è l'Exact in fibreglass. Superficie fenolica rossa con disegno modernissimo. Lamine «carre cachées» continue articolate in acciaio speciale. Soletta in polietilene ultrarapido.

Nella vasta gamma della produzione Elan meritano un cenno particolare il modello Apollo, robustissimo, in fibreglass, con lamine «carre cachées» continue incollate; Cristall, elegantissimo, in fibreglass con lamine «carre cachées» continue incollate. Tra gli sci in metallo da ricordare le quattro versioni del modello MS 720, tutte con lamine «carre cachées» continue incollate e soletta in polietilene nero rapido: la prima con un disegno di ispirazione classica, in azzurro, le altre tre ravvivate da disegni «pop», in violetto, rosso, azzurro. Pure in metallo il modello Super GSL, adottato da un grandissimo numero di maestri di sci in tutto l'arco alpino. Attrattive è uno sci in fibreglass, con l'interno in okoumé, superficie fenolica rossa con disegno violetto; lamine «carre cachées» continue incollate; oberkanten incorporate in alluminio. La soletta è in polietilene nero, ultrarapida. Per la competizione, la casa Elan presenta il modello Impuls R, che ha straordinarie caratteristiche di tenuta anche su ghiaccio. E' costruito in fibreglass, con interno in okoumé. Superficie in plastica fenolica fluorescente e macroscritte Elan. Soletta in polietilene ad alto peso molecolare, velocissima, e lamine «carre cachées» continue incollate. Il modello GT 34 è in metallo e fibreglass: uno sci solidissimo e nello stesso tempo estremamente elastico. Soletta in polietilene ad alto peso molecolare, ultrarapido, e lamine «carre cachées» continue incollate.

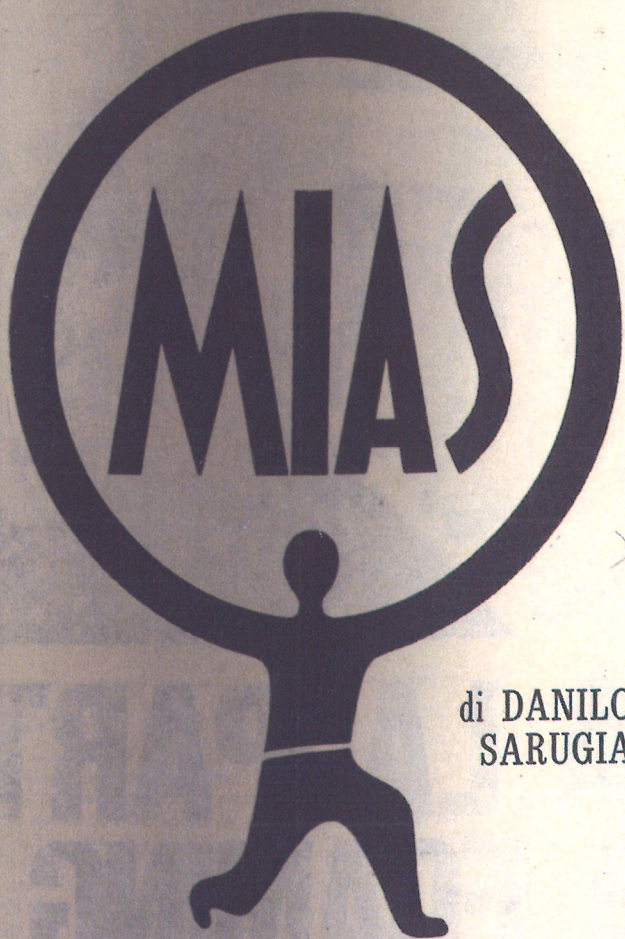
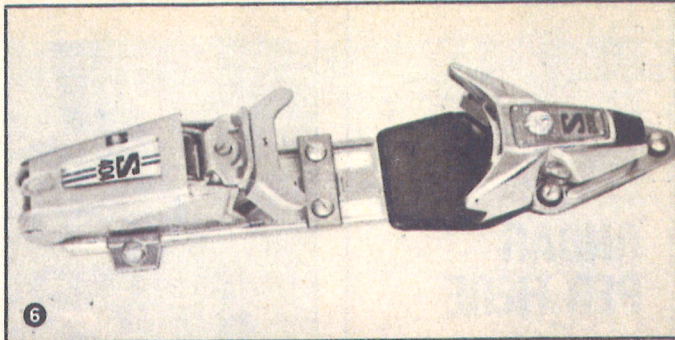
Interamente in fibreglass e materie plastiche, senza alcuna inserzione di legno o altri materiali, è il modello Miracis, con lamine «carre cachées» continue incollate nella resina e soletta in polietilene ultrarapida.

Come sempre molto curati ed accurati gli sci più economici: nella serie in stratificazione di frassino, con superficie in plastica ABS, salvapunta e salvacoda metallici di nuovo tipo, soletta in polietilene gialla, lamine speciali ad incastro, i modelli Jet-Summit-Snow Cristall-Garant-Mercury. In legno stratificato, con un rinforzo in fibreglass, il modello Variant, con superficie in plastica ABS, oberkanten in fibreglass incorporati e lamine in acciaio speciale, soletta in polietilene giallo. Tutta la nuova collezione Elan, per l'inverno 1971-'72, è caratterizzata da motivi vivacissimi, che ravvivano le superfici dei vari modelli, rendendone la presentazione estremamente moderna.



**5** Visti a Monaco e visti alla fiera di Grenoble gli sci Rebelli, commercializzati in Italia dalla ditta Dalimont di Giuseppe Dal Martello (Padova). Si tratta di sci fabbricati interamente in plastica con un modernissimo procedimento che consente una vasta produzione a prezzo altamente competitivo. Gli sci Rebelli-Austria vengono prodotti anche nelle misure corte.

**6** Quella che vediamo nella foto è una delle combinazioni «puntele+posteriore» consigliate dalla fabbrica di attacchi Salomon. Per quanto riguarda il puntale, che rappresenta una novità, si tratta di un congegno semplice e quindi particolarmente economico. Si chiama «S 202» e, nella versione ragazzo, si chiama «S 101». La ganciatura del puntale è fatta in modo da adattarsi a tutti gli scarponi.



di DANILO SARUGIA

Dal 6 al 9 marzo, nel padiglione 34 della Fiera di Milano, tradizionale appuntamento per il Mercato Internazionale dell'Articolo Sportivo (undicesima edizione). Ce ne parla il ragioniere Alberto Borella, segretario generale dell'Assosport. Il «boom» dell'industria italiana: quasi quintuplicato il fatturato delle esportazioni. Il valore delle vittorie di Thöni.

## LA MARCIA CONTINUA

Forse un giorno avremo anche noi una poltrona così, nera, altissima e girevole, una poltrona che deve avercela Nixon alla Casa Bianca. Nella poltrona dei nostri sogni siede il ragioniere Alberto Borella, segretario generale dell'Assosport. Egli ci parla dell'undicesimo Mias. «Non ci sono sostanziali novità rispetto agli anni scorsi — spiega Borella — avremo quattrocentoventi espositori, i prodotti stranieri presentati saranno centotrentasette. Il Mias sarà ospitato nel padiglione trentaquattro della Fiera di Milano, su tre piani, su una superficie totale di oltre venticinquemila metri quadrati, dei quali ottomila costituiscono la superficie espositiva al netto. Le sfilate avverranno di pomeriggio al primo giorno, poi al mattino».

Detto che le Nazioni rappresentate sono Austria, Belgio, Francia, Finlandia, Germania, Giappone, Inghilterra, Israele, Jugoslavia, Liechtenstein, Norvegia, Paesi Bassi, Spagna, Svezia, U.S.A. e, naturalmente, Italia, Borella allarga e approfondisce il concetto: «Il Mias dovrà confermare una cosa molto importante, e cioè che l'industria italiana dell'articolo sportivo non è uscita con le ossa rotte dalla crisi economica in cui si è dibattuta recentemente l'intera Europa. Certo per qualcuno non sono state rose e fiori, ma nel complesso la "bomba" non ha fatto danni. Invece altri Paesi hanno accusato tremendamente il colpo della scarsità di neve: per industriali, negozianti e operatori turistici sono stati quei seri. Qui da noi si sono fatti buoni affari, l'inverno si sta chiudendo in attivo».

Non è salutare vivere di ricordi, ma è bello in determinate occasioni guardare indietro, soffermarsi per un attimo sul tempo che fu. Il Mias nasce nel '61, nasce dalla necessità avvertita dagli industriali di programmare la produzione, di anticipare di sei mesi gli ordini. Il momento è solenne: l'articolo sportivo da artigianale diventa industriale, tutto cambia, prospettive comprese. Praticamente fermo sulle sue posizioni, il mercato italiano parte alla conquista del mondo, la richiesta straniera dei nostri prodotti aumenta, l'esportazione fiorisce. Borella continua nella diagnosi: «Mi ricordo bene quella prima edizione del Mias, vivevamo gli anni del rilancio. Ne abbiamo fatta di strada: dai tre miliardi di lire di fatturato d'esportazione del '61 siamo arrivati ai tredici miliardi del '69, il che significa che il volume degli affari dall'Italia verso gli altri Paesi si è quasi quintuplicato».

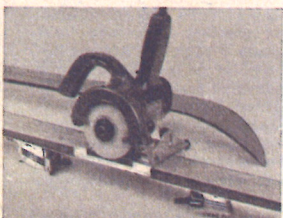
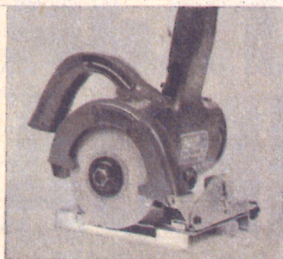
Qual è il ruolo del Mias? Come si identifica il Mias nel quadro delle grandi mostre-mercato mondiali dell'articolo sportivo? Borella risponde: «Ci siamo ormai fatti una solida reputazione. Siamo i soli a pretendere dagli espositori una presenza attiva sul mercato di almeno tre anni: questo per offrire ai compratori la massima garanzia sui prodotti».

Giusto in tempo di Mias, Gustav Thöni da Trafoi — il Merckx dello sci — compie miracoli in America, vince tutto o quasi tutto, terremota la classifica della Coppa del Mondo ed ormai la Coppa del Mondo ce l'ha in tasca. Sono quattro mesi filati che il nome di Thöni sta sui giornali e sulla bocca dei radiotelecronisti, l'Italia ha il campionesimo delle nevi. Quale effetto hanno le imprese di Thöni sugli sciatori «della domenica», sugli arditisti del week-end, sui commendatori che si buttano in picchiata, che so?, da una pistetta del Sestriere? Ecco il pensiero di Borella: «Tante grazie a Thöni, innanzitutto, che porta in giro per il mondo i prodotti italiani, prodotti che le sue vittorie reclamizzano abbondantemente. Chiaro che la massa degli sciatori... turistici si indirizza verso gli sci o i bastoncini o la tuta del campione. Si tratta di un atteggiamento normale, succede così anche con le automobili, Thöni va forte, vince, è un fenomeno? Logico che si cerchi di "imitarlo" nei materiali e nell'abbigliamento. E' storia vecchia: agonismo e industria sono parenti stretti. Perché avremmo fatto il Pool?».

## ANDAR PER FIERE

SEGUITO

### AFFILALAMINE SELF-SERVICE



È una macchina semplicissima. Si chiama Black & Decker e serve per affilare le lamine degli sci senza difficoltà alcuna. In Italia è venduta dalla ditta Fabra di Torino, che la espone nei suoi stand al Mias, dal 6 al 9 marzo.

### LE LEVE DELLA DITTA TOBA

La Toba fabbrica leve per scarpe da sci in due modernissimi stabilimenti: a Sarmeda di Rubano e a Brugine, entrambi in provincia di Padova. Sono leve — quelle della Toba — robuste, esteticamente valide, adottate da calzaturifici di tutto il mondo, perfino in Giappone, negli Stati Uniti e in Germania, che sono, come tutti sanno, Paesi ad altissimo livello industriale. «Segno — hanno detto Loris Baso e suo figlio Roberto, titolari della ditta — che la nostra è considerata una produzione tutta più». E nel porre con orgoglio l'accento su questa produzione «tutta più», i signori Baso ricordano che proprio in questi giorni la loro azienda si è messa in evidenza in un referendum popolare, classificandosi al primo posto nella categoria accessori. Si tratta dei risultati di un concorso promosso da un settimanale sportivo per i suoi lettori, i quali lettori hanno riconosciuto nella Toba una ditta che onora non soltanto il settore accessoriale delle calzature, ma anche e soprattutto l'industria italiana a più alto livello.

Nella foto sotto, lo stabilimento Toba di Brugine, necessario complemento alla sede principale di Padova.



# DALLA LAUPART ALLA FOAMING

Le scarpe da sci dei pionieri non avevano certo la funzionalità delle attuali. La loro modernizzazione ebbe inizio con la «Vibram». Poi la doppia tomaia, la chiusura a leve, gli scarponi in plastica e le superconfortevoli «su misura». Oggi scarpa e tecnica dello sci sono in stretta dipendenza.

di FEDERICO G. ROSSI

Antenate degli attuali scarponi per sci furono le scarpe modello «Laupart» dal nome di chi le aveva progettate, ispirandosi agli stivali nordici o lapponi. Si trattava di robuste calzature in cuoio grasso, alte appena alla caviglia, tomaia semplice con lingua di protezione chiusa e allacciatura con stringhe; suola rigida in cuoio e tacco appena accennato ma scanalato posteriormente; a punta quadrata. Il puntale della tomaia appariva rilevato, a becco in su, onde permettere una sicura tenuta al cinturino della ganascia degli attacchi che usavano a quei tempi, i tempi



ciò in cui iniziava sulle Alpi e sui Carpazi la diffusione dello sci venuto dal Nord: gli attacchi Huitfield o Bilgeri o a cinghialunga. Per quei tempi le «Laupart» erano ottime scarpe; l'unico loro difetto consisteva nella liscia e rigida suola che non si prestava certo alle lunghe camminate, per mulattiere e sentieri ghiacciati o innevati, di rigore se si volevano raggiungere i campi da sci, non certo serviti da strade o da mezzi meccanici di salita. Per cui gli sciatori di quei lontani momenti provvedevano a ferrare le «Laupart», con chiodi a T: specie gli sciatori-alpinisti, che erano poi la «crème» e la maggioranza. C'era addirittura chi faceva applicare, sotto l'appena accennato e largo tacco delle scarpe, una sorta di sottile ferro da cavallo che recava infisse solide punte d'acciaio. Ma il problema del camminare o arrampicare con scarpe da sci ai piedi fu veramente e brillantemente risolto da un assai noto sciatore e alpinista milanese, Vitale Bramani, ideatore di una suola in gomma che riproduceva, nel disegno a «battistrada», la pesante chiodatura di una scarpa per alpinismo. Nacque così la famosa suola «Vibram», della quale ci piacerebbe sapere quante decine o centinaia di milioni di paia ne sono state, da allora, fabbricate o imitate.

Fu parallelamente alla suola Vibram che nacquero i primi autentici scarponi per sci: doppia tomaia, fondo a profilo «diagonale», che manteneva, cioè, il piede inclinato in avanti, al fine di obbligare lo sciatore in posizione avanzata, peso verso le punte, in armonia coi canoni tecnici in evoluzione; poi la scarpa a gambaleto alto, (e in questo caso non era solo l'inclinazione della suola, ma il disegno della tomaia a mantenere lo sciatore in posizione «vorlage»); poi, invece delle macchinose doppie stringhe, ecco apparire le leve metalliche di chiusura. Gli scarponi erano, na-

turalmente, in pelle e cuoio: pelle («anfibo») per la tomaia esterna, pelle morbida per quella interna, sino all'avvento imperioso della plastica, dopo qualche tentativo industriale di scarponi in gomma.

E così, siamo già ai tempi d'oggi. Con la plastica (o con lo scarponi in cuoio e plastica, o in cuoio plastificato) si realizza un'evoluzione sostanziale nella concezione sia tecnica sia costruttiva della scarpa da sci. Suola «parallela», disegno interno che accentua vieppiù l'obbligato posizionamento in avanti di ginocchia-caviglie; imbottitura per sopportare senza danno la necessaria rigidità di suole e tomaie; perfezionamento continuo delle leve di chiusura a renderne facile l'uso, e sempre più «collante» e imbottita la tomaia interna per adattarla all'anatomia del piede e della caviglia. Il nero scarponi si è andato rivestendo di squilibranti colori: rosso, azzurro, blu, bianco, giallo, e nero naturalmente, a sposare i colori dei moderni sci, essi pure in plastica o in fibre plastiche, o di metallo e plastica, o ricoperti di plastica. Se c'è un'attrezzatura sportiva che abbia veramente camminato in sincrono coi tempi o addirittura li abbia precorsi, ispirandosi nella fabbricazione alle tecnologie costruttive dei mezzi interplanetari, è quella fornita dall'industria legata allo sport dello sci, sia con gli sci medesimi sia con gli scarponi, che hanno sposato plastica e metallo, sia con l'aver vestito, con avveniristiche tute e con caschi ed occhiali fantascientifici, atleti e praticanti, veramente somiglianti più a «uomini della luna» che a praticanti gli sport d'inverno. Ma prima di accennare alle «ultimissime» in fatto di scarponi per sci ci sia concessa qualche riflessione circa le propensioni o le preferenze di chi li usa, cioè dei motivi che informano le scelte di chi li compra, intendendo

SEGUE



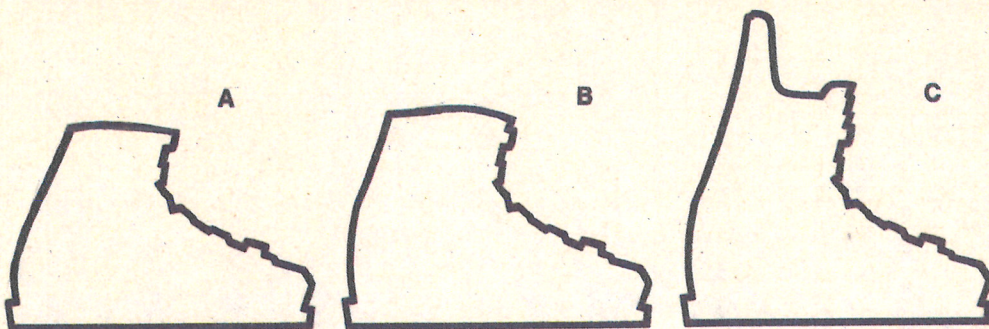
Il Calzaturificio San Giorgio presenta la sua «2000 Black Snow» in versione «foaming». E' una scarpa da sci personalizzata, con scafo in poliuretano «uniblock» a rigidità differenziata. Morbida scarpetta all'interno, cinque leve telescopiche, cinturini regolabili e paraneve da competizione. L'operazione «su misura» avviene in circa 15 minuti; il materiale espansibile che si solidifica all'interno è di particolare struttura molecolare: permette una perfetta traspirazione e un bloccaggio massimo delle leve.

«Andiamo a sciare...» dice uno slogan della Caber, che presenta anche al Misa l'ampio campionario della sua produzione. E andare a sciare con scarpe come questa c'è da credere che sia un bel sciare. Si tratta di un modello da competizione: l'alto sperone posteriore evidenzia che la scarpa è stata studiata tenendo conto della più moderna tecnica dello sci.



### MASSIMO COMFORT

Il «foaming», ossia l'iniezione, tra scafo e scarpetta interna, o all'interno della scarpetta medesima, come nel caso della scarpa qui fotografata in sezione, non ha solo lo scopo di conferirle il massimo comfort. Il risvolto tecnico è altrettanto determinante per la sua funzionalità: infatti la nuova tecnica dello sci, che si basa sull'«avalement», pretende un'estrema precisione nella trasmissione dei moti dagli arti agli sci. Quindi leve bloccatissime: le scarpe con «foaming» lo permettono bene.

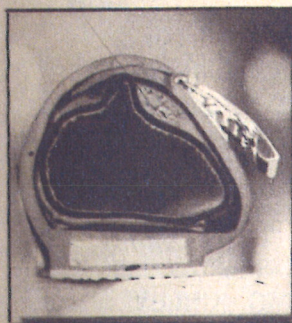


### 3 MODELLI: STANDARD - PROVETTI - AGONISMO

In generale, le moderne scarpe da sci sono prodotte in tre versioni-base. Il tipo «standard», per lo sciatore principiante e per la donna, per chi scia «tranquillo»; il tipo «provetti», per lo sciatore e la sciatrice esperti; il tipo «competizione» ovviamente per gara. In che cosa differiscono, i tre disegni qui sopra lo evidenziano: diversa altezza del gambaleto, diversa inclinazione in avanti, obliquo ad un posizionamento più o meno spinto. E' chiaro che il modello standard (figura A) offre la possibilità di poter tenere a lungo ai piedi le scarpe anche senza sci, mentre «provetti» e «competizione» (B e C) sono creati, logicamente, per sci veloce o esercizio agonistico, e quindi non obbediscono a principi di supercomfort.

Cosa che però il processo «foaming» ha, in certo qual modo, riproposto e risolto per buona parte. In ogni caso è importante che la scarpa, A o B o C che sia, deve avere uno «scafo» ben rigido, che non fletta in alcun punto quando si serrano le leve. E' altrettanto importante che la scarpa sia ben orientata, che abbia cioè la giusta, moderata od accentuata, inclinazione in avanti, onde permettere al piede ed alla caviglia la posizione «avanzata», indispensabile per fare dello sci moderno, anche il più tranquillo sci senza mire agonistiche. Molta attenzione, poi, va posta, nella scelta della vostra scarpa, al gambaleto. Se il suo bordo superiore fosse rigido e insufficientemente imbottito, se risultasse esageratamente bloccato, si correrà il rischio, in caso di caduta in

avanti, di procurarsi una sgradevole (e caratteristica) frattura che prende il nome da questa vera e propria carenza tecnica o da questo errore. Attenzione dunque a non insistere in una eccessiva chiusura a livello del bordo del gambaleto. Quando si calzano scarpe nuove, per abituarci non è necessario un serraggio totale delle leve: è sufficiente che lo sia la sola leva che tiene bloccato indietro il tallone entro la scarpa. Una raccomandazione ancora, per le scarpe di plastica: non tenerle in ambiente freddo prima di calzarle (ad esempio, il baule della macchina). La plastica indurisce e il calzante diventa meno agevole; se conservate al caldo, invece, si potranno calzare con la massima semplicità, ed il serraggio totale delle leve non richiederà alcuno sforzo.



per  
au-  
pro-  
or-  
iste  
ope-  
con  
flac-  
a in  
ma  
unta  
ap-  
inde  
cin-  
cchi  
mpi

## ANDAR PER FIERE

SEGUITO

per tale lo sciatore medio. Per ogni oggetto di abbigliamento o di equipaggiamento lo sciatore « vuole » essere simile al campione, al super-campione. E gli scarponi debbono essere quelli che calza il miglior sciatore del mondo.

Non interessa al nostro che le fabbriche, e soprattutto le italiane, prime nel mondo per qualità e produzione, che godono di un tal prestigio all'estero da rappresentare una delle più importanti voci nel settore attivo del nostro interscambio, non gli importa — dicevo — che esse ideino e compongano vasti campionari di scarpe da sci per ogni uso e per ogni « tipo » di sciatore. Il nostro sciatore medio vuole il « superscarpone ». E noi, dicono i fabbricanti, glielo diamo! Ma poiché è risaputo che le scarpe create per l'attività agonistica sono studiate perché servano soprattutto come un esatto, sensibile e perfetto tramite tra l'atleta ed i suoi sci, ne risultano scarponi non proprio adatti alle lunghe camminate o ad essere tenuti ai piedi dall'alba al tramonto, come per solito usa fare il « domenicale ». Non foss'altro perché il « superscarpone » obbliga gli arti ed il corpo dello sciatore ad una posizione naturalissima allorché egli sia in groppa ai suoi sci, ma necessariamente innaturale quando egli si toglia gli sci.

I calzaturieri, di fronte a ciò e per rendere sempre più sopportabile lo scarponcino da sci quando si debba camminare o comunque sostare senza sci ai piedi, han dovuto studiare ogni

possibile accorgimento per attenuare od eliminare questi aspetti scompenzanti. Eccoli perciò produrre, e gli italiani tra i primi, scarponi modellati addirittura sul piede dello sciatore. Ormai ognuno ben sa di che si tratta. Fra tomaia esterna (o « scafo ») e tomaia o scarpette interna viene iniettato, a scarponcino calzato, uno speciale composto che solidifica immediatamente in morbida ed elastica massa coibente, che fa da cuscinetto tra lo « scafo » rigido e piede e caviglia. Inoltre, alcuni degli scarponi up-to-date hanno, posteriormente, un macchiavello che permette di modificare a piacere, o secondo necessità, l'in-

clinazione in avanti del gambaleto; altri invece hanno un prolungamento posteriore del gambaleto stesso, alto sino a metà polpaccio, amovibile o fisso, che permette allo sciatore che fa dell'agonismo l'applicazione esasperata della moderna tecnica (in « avalement » o « assorbimento »). E' un fatto che il condurre gli sci usando gli scarponi creati e venduti oggi è cosa sorprendentemente agevole. La pesante scarpa ha messo veramente le ali, è diventata leggera come piuma: trasmette agli sci, si può affermare non troppo paradossalmente, più che i nostri moti per curvare o frenare, i nostri intendimenti, tanto rapida e

precisa è la rispondenza ad ogni sollecitazione. Val bene la pena, allorché si tolgono gli sci, di non sentirsi ai piedi delle scarpette da ballo! Ma non è poi detto che così non possa letteralmente essere, giacché certi scarponi hanno una morbida e mobile scarpette interna, perfettamente impermeabile, per cui, tolti gli sci, ci si può scalfare del rigido scafo in plastica e avere ai piedi eleganti « polacchine », buone anche per farsi uno shake...

Perché la plastica invece del buco antico, così salubre, « collaudato », si può dire, sin dall'età delle caverne? Perché gli scarponi in plastica sono ben rigidi, indeformabili e



# Arvil

confezioni  
sportive  
Milano

giacche a vento  
pantaloni ski, dopo ski e roccia  
camiceria sportiva  
tennis, nautica

NUOVA UNICA SEDE  
VIA DEI CIGNOLI, 9  
MILANO  
TEL. 30.81.558 - 30.86.003

# INDUSTRI

# SUCCESSI

- 1954: SPEDIZIONE AL K2
- 1962: 30 SCUOLE DI SCI INVERNALI
- 1963: 5 SCUOLE DI SCI ESTIVE
- 1964: SPEDIZIONE ANDE PERUVIANE
- 1965: K.L. DI CERVINIA
- 1966: K.L. DI CERVINIA
- 1968: OLIMPIADI DI GRENOBLE
- 1969: SPEDIZIONE AL MC. KINLEY
- 1969: CENTRI CONI - FISI
- 1970: K.L. DI CERVINIA

1 «Astral Super» della Nordica, con cerniera regolabile per tre inclinazioni in avanti, e 8 posizioni di tensione delle leve, con morbida scarpetta interna, è un prodotto del tutto avveniristico.

2 La «Trappeur», prestigiosa casa francese, ha istituito in Italia un'agenzia generale affidata a Giuliano Zavan di Nervesa della Battaglia. Qui, uno degli ultimi suoi modelli: il «Cosmos».

3 Il Calzaturificio San Marcò presenta il modello «Valgardena New Fit», la sua versione del sistema di scarpa «su misura», brevettato, caratterizzato dall'assenza di «bolle» all'interno.

4 Lo scarpone «Munari» del Calzaturificio di Cornuda ha lo scafo costruito in due pezzi, con gambetto ancorato posteriormente, e tre inclinazioni in avanti, sempre bloccabili a piacere.

5 La «Tecnica» dei Fratelli Zanatta presenta i suoi nuovi modelli «Tecnus Fast», «Tecnus Plus», «Tecnus Racing Team» e «Tecnus Lady»: i nomi indicano chiaramente le caratteristiche.

6 La famosa «Lange», accanto ai noti modelli «Standard», «Pro» e «Competition» (tipo Lange-Flo; a imbottitura plasmabile) propone la serie «Lange-Foam» su misura.

7 La Colmar, distributrice in Italia della austriaca Koflach, presenta i nuovi modelli «Silver Star», «Blue Star» e «Five Star», versioni normale e «su misura», in neoplast, con ganci Martin.

8 Garmont, «Mercurio d'Oro 1969» propone i modelli «Prestigio», «Mantha» e «Galaxie», con caratteristiche tecniche di avanguardia, sia per competizione che per turismo, ad alto comfort.



resistenti quanto quelli in cuoio o forse più. E, volendolo, persino più leggeri. Va poi tenuto conto che oggi si usano materie plastiche lavorate in modo tale da permettere una naturale traspirazione: le scarpe da sci in plastica «respirano» come quelle di cuoio. E, sempre per chi voglia, esistono scarponi dove il cuoio non è stato sostituito al cento per cento: hanno perciò tomaie in pelle «anfibia» «ancienne mode», il fondo in plastica iniettata (quindi perfettamente impermeabile) e gomma, e l'interno in morbida pelle. Altro vantaggio dello scarpone moderno, oltre a quello dell'indeformabilità, è quello della lunga vita. Le lamine, ad esempio, in

caso di errore, non tagliano o sfregano la tomaia, come capitava con quelle di cuoio. Il freddo, poi, rende rigida la plastica, mentre il calore naturale del piede conserva all'interno della scarpetta, fissa o mobile, piacevole morbidezza. E' perciò da consigliarsi l'abitudine di mettere gli scarponi nel baule dell'auto: durante il viaggio il freddo ambiente li irrigidisce, ne consegue una certa fatica a calzarli: fateli invece viaggiare con voi, dunque, accanto a voi. Ve ne ripagheranno. Per la loro conservazione, infine, basterà una lavata ed una spazzolata per togliere il fango.

Non conta, detto tutto questo, se vediamo, ad esempio, una graziosa

ragazza, sci in spalla, camminare a scarponi semislacciati, inclinata in avanti come si dice camminino gli abitanti di certi altipiani cileni o peruviani battuti da un eterno vento che spirava sempre in un'unica direzione; non importa se la graziosa ragazza trascina i suoi scarponi da fantascienza come se fosse un forzato dell'Isola del Diavolo con due palle di cannone incatenate alle caviglie: allorché rinserrerà le leve della tomaia e calzerà i suoi sci, i suoi scarponi si trasformeranno magicamente, ben bloccati sugli sci, in vibranti e veloci saette. Infine, ed è un discorso che merita una approfondita trattazione in sede tecnico-sciistica, lo scarpone

da sci moderno, creato per agevolare le moderne tecniche, e quindi strutturato su basi di utilitaristi, si è via via rivelato protagonista e precursore della «rivoluzione» tecnica moderna. Ciò ha influenzato e influenza il modo di sciare più avanzato; le frontiere agonistiche oggi raggiunte da Thöni, dai francesi, dagli austriaci, dagli svizzeri, molto debbono ai moderni «spaziali» scarponi da sci.

FEDERICO G. ROSSI

ANDAR PER FIERE 2  
continua

**Arvie**  
confezioni  
sportive  
Milano

giacche a vento  
pantaloni ski, dopo ski e roccia  
camiceria sportiva  
tennis, nautica

NUOVA UNICA SEDE  
VIA DEI CIGNOLI, 9  
MILANO  
TEL. 30.81.558 - 30.86.003

**I NOSTRI**

**SUCCESSI**

- 1954: SPEDIZIONE AL K2
- 1962: 30 SCUOLE DI SCI INVERNALI
- 1963: 5 SCUOLE DI SCI ESTIVE
- 1964: SPEDIZIONE ANDE PERUVIANE
- 1965: K.L. DI CERVINIA
- 1966: K.L. DI CERVINIA
- 1968: OLIMPIADI DI GRENOBLE
- 1969: SPEDIZIONE AL MC. KINLEY
- 1969: CENTRI CONI - FISI
- 1970: K.L. DI CERVINIA